



ANNO XCIV – N° 2/2018

PACE E BENE

SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE



INDICE

IN COMUNIONE CON LA CHIESA

- Il Sinodo dei giovani: Siamo il sogno di Dio p. 2
- Per mille strade: i giovani in Italia incontrano Papa Francesco p. 4
- Papa Francesco in Lituania: messaggero di speranza p. 8
- V Congresso americano missionario p. 11
- Convegno Missionario ad Assisi p. 14

IN CAMMINO CON LA FAMIGLIA FRANCESCANA

- Il Festival Francescano a Bologna p. 16
- A Rieti... ancora un Festival Francescano p. 18

VITA DELLA CONGREGAZIONE

Eventi

- XV Capitolo della Provincia "S. Elisabetta" p. 19
- Una celebrazione "riconoscente" p. 20
- XIV Capitolo della Provincia "S. Francis" - USA p. 22
- VIII Capitolo della Vice-Provincia "SS. Martiri d'Uganda" p. 24
- V Capitolo della Provincia "Holy Family" p. 26
- Missioni che continuano a crescere p. 37
- Per sempre Francescane Missionarie del Sacro Cuore p. 31
- Un sì gioioso al Signore p. 33
- Prima Professione Religiosadi Sr Norfe p. 34
- 25 anni di benedizioni a Maigarò p. 36
- La Madonna del Suffragio scende ancora a Grotte di Castro p. 38
- Un'esperienza indimenticabile p. 40

FMSC IN MISSIONE

Con i giovani

- Pellegrinaggio a Lourdes (universitari e liceali) p. 42
- Nello spirito Scout dalla Bulgaria all'Italia p. 43
- Giornata missionaria a Maigarò p. 47

Nella attività pastorali

- Spiritualità nel percorso della vita (USA) p. 48
- Giornata del Ringraziamento (USA) p. 48
- Progetto San Francesco, Menjez p. 50
- Da Calbayog, Filippine: "Siamo Missione" p. 51
- Esperienze di fede: scuola e parrocchia (Ecuador) p. 53
- Attente agli fratelli più bisognosi (Puerto Varas) p. 54
- Una settimana tutta francescana (Bolivia) p. 55
- Attività pastorali a Tambobamba p. 57
- La giornata dei bambini in India p. 58
- Accanto ai "fratelli lebbrosi" (India) p. 60
- Drammatizzazione: un metodo educativo (Puerto Montt) p. 61
- Un laboratorio "robotico" a Madhira p. 62
- Un impegno che continua p. 63

Nel dialogo interreligioso

- XIII Corso di formazione a Istanbul p. 64

VIVENTI IN DIO

p. 66

IL SINODO DEI GIOVANI: “SIAMO IL SOGNO DI DIO”



Papa Francesco, in ogni occasione d'incontro con i giovani, ma non solo, usa la metafora del 'sogno', perché ripete “Dio è innamorato di noi e noi siamo il suo sogno d'amore”. Egli si fa portavoce ovunque di questo sogno di Dio e per coinvolgere soprattutto i giovani nell'annuncio del 'Sogno di Dio', ha indetto un Sinodo sui giovani.

È l'ultimo Sinodo dei Vescovi concluso il 28 ottobre scorso sul tema: “I giovani, la fede ed il discernimento”. E i giovani fin dal primo annuncio del Sinodo hanno colto l'appello del Papa; in centinaia di migliaia da ogni Continente hanno risposto al questionario per manifestare le loro aspettative riguardo la Chiesa, in trecento hanno partecipato al seminario nello scorso mese di marzo, in 34 sono intervenuti in assemblea sinodale senza paura, senza timidezza, con vivacità e coraggio, favorendo un clima gioioso e dinamico tra Vescovi e Cardinali.

Per la prima volta nella storia della Chiesa in un Sinodo dei Vescovi è stata data la parola anche ai giovani. Il Papa stesso nel saluto di apertura li aveva invitati a “porre domande scomode ai Padri sinodali, senza peli sulla lingua”. Ed essi hanno affrontato con libertà, insieme ai Vescovi temi scottanti quali la sinodalità, il ruolo delle donne, la comunicazione, la sessualità, le migrazioni, le guerre. Hanno fatto emergere la sete di fede ed il loro bisogno di essere accompagnati. Anche sette suore, scelte da UISG (Unione Internazionale Superiore Generali) sono state invitate al Sinodo come uditrici, provenienti dall'Africa, dall'Asia, dall'Europa, dall'America. Tutti abbiamo potuto seguire lo svolgimento delle intense giornate del Sinodo, attraverso i potenti mezzi di comunicazione che hanno raggiunto ogni angolo della terra, abbiamo visto Papa Francesco tra i giovani, attento a tutti, in ascolto e dialogo con tutti.

Uno dei temi più discussi è stato quello della presenza della donna nella Chiesa, rivendicando per le donne maggiori posizioni di responsabilità nella Chiesa. L'intervento di un Vescovo, in particolare, ha chiesto che “le donne, superiore religiose, lavorino e votino allo stesso modo, insieme ai loro fratelli in Cristo alle riunioni del Sinodo”. Il tema della sinodalità è stato al centro di molti interventi ricordando che “il Vaticano II ha proposto un modello ecclesiale che non si è ancora aggiornato, quello del popolo di Dio”. Questo Sinodo con il lungo cammino di preparazione e coinvolgimento dei giovani, in particolare, ha segnato un passo decisivo verso l'aggiornamento di un Sinodo “del popolo di Dio”.

Altri temi intrecciati con quelli della sinodalità e della donna sono stati quelli della vocazione e dell'accompagnamento personale e di gruppo. Una delle richieste più pressanti presentate dai giovani è stata quella dell'ascolto e dell'accompagnamento. È stato ribadito che “servono padri e madri spirituali, accompagnatori formati, persone capaci di parlare un linguaggio nuovo”.

In un mondo “caratterizzato da un pluralismo sempre più evidente e da una disponibilità di opzioni sempre più ampia” è urgente nella Chiesa dedicarsi all'accompagnamento delle giovani generazioni per ricercare insieme un percorso mirato a compiere scelte definitive.



A conclusione del Sinodo, vissuto in un clima sereno, gioioso grazie alla presenza dei giovani, è iniziato un grande impegno per tutti, per mettere in atto il grande entusiasmo e le belle idee per una trasformazione della pastorale giovanile, rivolta in particolare ai giovani che si sono allontanati.



Il documento finale approvato dai Padri Sinodali il 27 ottobre scorso riporta lo stesso titolo del Sinodo: “I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale”. Esso ha come filo conduttore l’episodio dei discepoli di Emmaus narrato dall’Evangelista Luca e riprende la suddivisione in tre parti come lo Strumento di lavoro.

Come possiamo leggere nel ‘Proemio’, il Documento è suddiviso in tre parti: la prima intitolata: “Camminava con loro” (Lc 24,15), presenta il contesto in cui vivono i giovani oggi, evidenziandone le sfide ed i punti di forza. La seconda parte: “Si aprirono i loro occhi” (Lc 24,31) offre alcune chiavi di lettura fondamentali del tema sinodale; la terza parte intitolata: “Partirono senza indugio” (Lc 24, 33) raccoglie scelte per una conversione spirituale, pastorale e missionaria.

I giovani vogliono essere protagonisti della vita ecclesiale, mettendo a frutto i propri talenti, assumendosi delle responsabilità; devono essere, perciò, incoraggiati, perché siano attivi nell’evangelizzazione con l’aiuto della comunità ecclesiale nell’ambiente digitale a loro più congeniale e, in particolare, nei contesti interculturali e interreligiosi.

Un invito pressante è giunto anche alle nostre comunità religiose riaffermando che “quando le comunità religiose vivono autenticamente la fraternità esse diventano scuole di comunione, centri di preghiera e di contemplazione, luoghi di testimonianza di dialogo intergenerazionale e interculturale e spazi per l’evangelizzazione e la carità... la Chiesa e il mondo non possono fare a meno di questo dono vocazionale”.



Il messaggio del Sinodo dei giovani ridona speranza e nuova vitalità per l’evangelizzazione delle nuove generazioni, cui è dedicata la nostra specifica missione di francescane.

EVENTI PRE-SINODALI

Per mille strade: i giovani in Italia incontrano Papa Francesco

Oltre 40 mila, appartenenti a 195 diocesi su 226 totali, in cammino da tutta Italia verso Roma per partecipare all'evento, 'Siamo qui, i giovani italiani incontrano Papa Francesco'. Sotto il sole cocente di agosto, decine di migliaia di ragazzi e ragazze di tutte le età si sono messi in marcia da ogni parte della Penisola. Al Circo Massimo il giorno 11 agosto nell'incontro con Papa Francesco i giovani erano 70.000.

Ascoltiamo le testimonianze di due gruppi di cui facevano parte alcune delle nostre giovani suore.

Sr. Victoria Simora, Sr. Marta Lucatelli e la postulante Rina con i frati cappuccini di Roma

Guidati dalla parola di Papa Francesco, ispirata dal Vangelo di Giovanni: "Venite e vedrete" (Gv 1,39), abbiamo sentito anche noi l'impulso di metterci in cammino verso Gesù insieme ai giovani.

Unendoci alla proposta dei frati Cappuccini abbiamo partecipato al pellegrinaggio che loro hanno organizzato per i giovani di tutta Italia in preparazione all'incontro con il Papa l'11 e 12 agosto, a Roma.

Frati, Suore e giovani provenienti da varie regioni d'Italia ci siamo incontrati

a Rieti per cominciare il pellegrinaggio sui passi di S. Francesco d'Assisi.

La nostra esperienza di pellegrini è iniziata il 6 agosto, giorno di festa della Trasfigurazione del nostro Signore. Come i discepoli anche noi in questo giorno siamo stati invitati a riscoprire in noi



la chiamata a condividere a tutti la gioia dell'incontro. "In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli" (Mc 9,2); ad ascoltare la sua voce: "questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo" (Mc 9,7).

E' stata scelta la Valle Santa di Rieti per il nostro pellegrinaggio perché testimone dell'assidua presenza di Francesco d'Assisi. Ogni giorno abbiamo visitato un santuario di questa Valle accompagnati da un brano evangelico e un tema inerenti al luogo stesso.

La prima tappa è stata a Poggio Bustone con il tema: "Perdono e missione".

Nella seconda tappa siamo andati al Santuario Santa Maria della Foresta, dove abbiamo incontrato i ragazzi della comunità Mondo X, con il tema: "Il cambiamento. L'uomo perdonato entra in relazione con il creato". Lo stesso giorno visitando il Palazzo Vescovile e la Cattedrale di Rieti, abbiamo ascoltato la catechesi, con il tema: "La carità di Francesco d'Assisi, come restituzione a Dio".

Il terzo giorno, siamo andati al Santuario di Fonte Colombo, il "Sinai" francescano, con il tema: "Darsi delle regole".

Per l'ultima tappa del pellegrinaggio francescano ci siamo recati a Greccio, la "Betlemme" francescana, con il tema: "Se non ritornerete come bambini". Qui abbiamo goduto una celebrazione Eucaristica straordinaria: la Messa del Natale con bacio al Bambinello, canti natalizi e scambio di auguri!

In questi luoghi è stato possibile scoprire il segreto di una vita semplice, eccezionale, ma non lontana. Questo cammino è stata una opportunità per riappropriarci del nostro essere più intimo, più vero, che il chiasso e la frenesia di tutti i giorni nascondono.

Ripercorrendo il cammino di Francesco abbiamo conosciuto come lui ha vissuto il suo rapporto con il Signore, abbandonando tutto ciò che gli era di ostacolo per progredire nel cammino verso la santità.

La meta finale del nostro cammino è stata Roma, dove abbiamo incontrato Papa Francesco. Ci siamo uniti a lui e a tanti giovani provenienti dalle diverse parti d'Italia nella preghiera per il Sinodo dei giovani.



Sr Barbara Pandolfi con i ragazzi dalla diocesi di Trento

Terminati i campeggi, il 6 Agosto con 30 giovani della zona di pastorale giovanile Alto Garda, don Mattia Vanzo, cappellano di Riva del Garda, ed io siamo partiti per un cammino che ci avrebbe portato a Roma all'incontro del Papa con i Giovani in preparazione del Sinodo.

L'esperienza era stata pensata con diverse sfumature iniziando da una tappa a Vitorchiano presso il Monastero delle suore Trappiste accogliendo una testimonianza sul tema della vocazione. Dalle cascate del Monte Gelato poi è iniziato il nostro cammino di tre giorni lungo la via francigena.

Durante le notti siamo stati ospitati nelle Parrocchie di Campagnano Romano e Olgiata che ci hanno testimoniato la loro grande accoglienza. Lungo il cammino il passo a volte stanco era scandito da canti e preghiere, dalla condivisione a coppie e da un tempo dedicato alla Riconciliazione.

Siamo arrivati all'Asisium mercoledì sotto un sole cocente e una speciale accoglienza ci ha rinfrancati nel corpo e nello spirito. Nel pomeriggio con sr Tiziana Tonini abbiamo vissuto un incontro sul tema "essere missione" una lunga condivisione ha coinvolto i giovani a partire dai cinque punti dell'Evangelii Gaudium.

Giovedì e venerdì sono state giornate dedicate al servizio in due mense Caritas della Città, esperienza questa che ha segnato nel profondo molti giovani che con attenzione e passione si sono lasciati coinvolgere dalle vite delle molte persone che incontravano.

Il sabato prima di partire verso il Circo Massimo abbiamo vissuto nella mattinata un lungo momento di sintesi in cui ognuno ha potuto esprimere il suo vissuto durante queste giornate. Alla fine i giovani hanno espresso il loro grazie a sr Paola e sr Tiziana che hanno donato loro la coroncina missionaria con l'immagine del nostro Fondatore.



L'incontro con il Papa al Circo Massimo, la notte di veglia nelle Chiese della città e la Messa in piazza San Pietro hanno arricchito il bagaglio di ciascuno di noi che, da quanto ascoltato, ha portato via parole preziose da trasformare in vita.

Eccone alcuni spunti tra i più significativi:

"Cari amici, vi siete messi in cammino e siete venuti a questo appuntamento. E ora la mia gioia è sentire che i vostri cuori battono d'amore per Gesù, come quelli di Maria Maddalena, di Pietro e di Giovanni. E poiché siete giovani, io, come Pietro, sono felice di vedervi correre più veloci, come Giovanni, spinti dall'impulso del vostro cuore, sensibile alla voce dello Spirito che



anima i vostri sogni. Per questo vi dico: non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità più fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti!"

"...camminando insieme, in questi giorni, avete sperimentato quanto costa fatica accogliere il fratello o la sorella che mi sta accanto, ma anche quanta gioia può darmi la sua presenza se la ricevo nella

mia vita senza pregiudizi e chiusure. Camminare soli permette di essere svincolati da tutto, forse più veloci, ma camminare insieme ci fa diventare un popolo, il popolo di Dio. "

"Cari giovani, è possibile incontrare la Vita nei luoghi dove regna la morte? Sì, è possibile. Verrebbe da rispondere di no, che è meglio stare alla larga, allontanarsi. Eppure questa è la novità rivoluzionaria del Vangelo: il sepolcro vuoto di Cristo diventa l'ultimo segno in cui risplende la vittoria definitiva della Vita. E allora non abbiamo



paura! Non stiamo alla larga dai luoghi di sofferenza, di sconfitta, di morte. Dio ci ha dato una potenza più grande di tutte le ingiustizie e le fragilità della storia, più grande del nostro peccato: Gesù ha vinto la morte dando la sua vita per noi. E ci manda ad annunciare ai nostri fratelli che Lui è il Risorto, è il Signore, e ci dona il suo Spirito per seminare con Lui il Regno di Dio. Quella mattina della domenica di Pasqua è cambiata la storia: abbiamo coraggio!"

Grazie di cuore ai giovani che si sono messi in gioco in quest'esperienza e a tutte le persone che hanno collaborato per renderla possibile o che ci hanno sostenuto ed accompagnato con la preghiera.

**PAPA FRANCESCO
in Lituania
« messaggero di speranza »**

“**O**nore, gloria e lode all’altissimo per le meraviglie che opera nella storia dell’uomo” con queste parole abbiamo salutato il Pontefice, papa Francesco, pellegrino e pastore in questa preziosa porzione di Chiesa che è in Lituania. Gioia inesprimibile e profonda riconoscenza! È tra noi dal 22 al 25 settembre per manifestare la propria «vicinanza alle Chiese perseguitate» e all'insegna dell'ecumenismo nei tre Paesi baltici vicini ma diversi tra loro : la Lituania è infatti cattolica all’80%. La Lettonia è in maggioranza luterana con il 20% di fedeli di Roma e il 15% di ortodossi. L’Estonia ha solo 6.000 cattolici, mentre il 75% della popolazione si definisce senza religione. Quattro giorni (di cui 2 e quattro notti in Lituania) vissuti in intensa comunione di Chiesa e di fraternità universale. Papa Francesco, che aveva indetto l’anno della misericordia, visita ora dunque Vilnius, città della Misericordia per eccellenza, là dove suor Faustina ha avuto le prime rivelazioni da parte di Gesù, là dove l’immagine miracolosa della Vergine della Misericordia (Vergine dell’aurora) domina e protegge la città.

Un programma intensissimo: santuario di Gesù misericordioso, cappella della Madonna della Misericordia, raccoglimento e preghiera nella prigione dove tanti cristiani, sacerdoti, suore e ben 4 vescovi sono stati rinchiusi, torturati e anche uccisi durante il regime comunista, incontro entusiasmante con i giovani, con il popolo, con i religiosi ed i sacerdoti, santa Messa al parco di Kaunas. E ad ognuno il Pontefice ha lasciato un messaggio particolare.



Alle autorità e alle persone riunite presso il palazzo presidenziale dice: “No a un modello unico che annulla il diverso. Voi avete patito 'sulla vostra pelle' i tentativi di imporre un modello unico, che annullasse il diverso con la pretesa di credere che i privilegi di pochi stiano al di sopra della dignità degli altri o del bene comune”.

Ai numerosissimi giovani che gremivano piazza della cattedrale papa Francesco lancia un forte invito alla fiducia e all’abbandono nel Signore: “*Dio non scenderà mai dalla barca della vostra vita.*”

E poi alcune esortazioni: Andate controcorrente, ricordatevi che il Signore ci salva rendendoci parte di un popolo. Non permettete mai che il mondo vi faccia credere che è meglio camminare da soli". Cari giovani non abbiate paura di seguire Cristo".

Domenica, 23 settembre, bagno di folla per la celebrazione eucaristica avvenuta a Kaunas presso il parco Santaka. Più di centomila persone venute da tutto il paese e dai paesi limitrofi raccolte in preghiera, un popolo intero, riunito attorno al suo pastore, un popolo che canta, prega, ascolta. E papa Francesco nella sua omelia ci incoraggia tutti e invita ad un impegno serio di vita cristiana. "La vita cristiana attraversa sempre momenti di croce, e talvolta sembrano interminabili. Le generazioni passate avranno avuto impresso a fuoco il tempo dell'occupazione, l'angoscia di quelli che venivano deportati, l'incertezza per quelli che non tornavano, la vergogna della delazione, del tradimento. Quanti di voi potrebbero raccontare in prima persona, o nella storia di qualche parente, il passo del Vangelo che abbiamo letto. Quanti di voi hanno visto anche vacillare la loro fede perché non è apparso Dio per difendervi; perché il fatto di rimanere fedeli non è bastato perché Egli intervenisse nella vostra storia.



La Lituania intera conosce questa realtà e lo può testimoniare con un brivido al solo nominare la Siberia, o i ghetti di Vilnius e di Kaunas, tra gli altri". "Ma i discepoli non volevano che Gesù parlasse loro di dolore e di croce; non vogliono sapere nulla di prove e di angosce. San Marco ricorda che erano interessati ad altre cose, che tornavano a casa discutendo su chi fosse il più grande", ha ricordato papa Francesco, facendo

notare che "il desiderio di potere e di gloria è il modo più comune di comportarsi di coloro che non riescono a guarire la memoria della loro storia e, forse proprio per questo, non accettano nemmeno di impegnarsi nel lavoro del presente. E così neghiamo la nostra storia, che è gloriosa in quanto storia di sacrifici, di speranza, di lotta quotidiana, di vita consumata nel servizio, di costanza nel lavoro faticoso. Qui in Lituania, ricorda ancora il Pontefice, c'è una collina delle croci, dove migliaia di persone, lungo i secoli, hanno piantato il segno della croce. Vi invito, mentre preghiamo l'Angelus, a chiedere a Maria che ci aiuti a piantare la croce del nostro servizio, della nostra dedizione lì dove c'è bisogno di noi, sulla collina dove abitano gli ultimi, dove si richiede la delicata attenzione agli esclusi, alle minoranze, per allontanare dai nostri ambienti e dalle nostre culture la possibilità di annientare l'altro, di emarginare, di continuare a scartare chi ci dà fastidio e disturba le nostre comodità".

Nel pomeriggio, incontrando noi religiosi e sacerdoti riuniti nella cattedrale di Kaunas papa Francesco si commuove, parla a braccio e, profondamente emozionato, si rivolge a noi: "Guardando voi, vedo dietro di voi tanti martiri.

Martiri anonimi, nel senso che neppure sappiamo dove sono stati sepolti. Siete figli di martiri. Questa è la vostra forza. E lo spirito del mondo non venga a dirvi qualche altra cosa diversa da quella che hanno vissuto i vostri antenati. Siate sempre innamorati di Dio, testimoni del suo amore, radicati nella storia luminosa della Chiesa lituana. Siate evangelizzatori di una Chiesa in uscita. E' necessario pregare e adorare sempre. Coltivate il desiderio di Dio. Guardate alle radici, alla strada percorsa dagli anziani, vi sono maestri. Non lasciatevi sopraffare dalla tristezza: "è una malattia".



E rivolgendosi poi particolarmente a noi suore ci ricorda di essere madri di misericordia, icone della Madonna, e della Chiesa.

Più tardi il Pontefice ritorna a Vilnius per recarsi al Museo-carcere delle occupazioni e lotte per la libertà. Un momento denso di silenzi e preghiere. E' questo il luogo dove si ricordano le drammatiche pagine dell'occupazione nazista e sovietica. In questo edificio, prima la polizia nazista della Gestapo e successivamente gli agenti sovietici del Kgb hanno torturato e ucciso almeno un migliaio di prigionieri. Papa Francesco ha visitato in particolare le due impressionanti celle di isolamento, la n. 9 e la n. 11, della larghezza di sessanta centimetri, dove ha acceso una candela. Nella cella numero 11 sono esposte, in particolare, le fotografie e le storie dei alcuni vescovi cattolici perseguitati per la loro fede, tra cui l'arcivescovo Teofilo Matulionis, proclamato beato il 25 giugno 2017. In questo edificio è stato ucciso, il 18 novembre 1946, mons. Vincentas Borisevičius, vescovo della diocesi di Telšiai. Il silenzio ha poi scandito la visita nella sala delle esecuzioni. Il Pontefice ha quindi firmato il libro degli ospiti a ricordo della sua visita. Poi la preghiera "Signore, che la Lituania sia faro di speranza. Sia terra della memoria operosa che rinnova gli impegni contro ogni ingiustizia. Che promuova creativi sforzi nella difesa dei diritti di tutte le persone, specialmente dei più indifesi e vulnerabili. E che sia maestra nel riconciliare e armonizzare le diversità. Signore, non permettere che siamo sordi al grido di tutti quelli che oggi continuano ad alzare la voce al cielo".

Nei due giorni seguenti si è recato in Lettonia e in Estonia all'insegna del cammino ecumenico che le tre repubbliche sorelle compiono da molti anni.

Anche noi, sorelle della comunità di Kretinga diciamo: "Signore Gesù aiutaci a trasformare la nostra vita, a mettere in pratica il messaggio che papa Francesco ci ha portato, aiutaci ad essere riconoscenti e a lodarti perchè solo Tu sei santo, solo Tu sei Misericordioso, solo Tu sei degno di lode".



Suor Beniamina, suor Danute, suor Julija

V Congresso Americano Missionario

Dal 10 al 14 luglio 2018, nella città di Santa Cruz Bolivia si è svolto il Congresso Missionario Americano sotto lo slogan: "L'America in missione, il Vangelo è gioia" e il tema dell'incontro: "La gioia del Vangelo, cuore della missione profetica, fonte di riconciliazione".



incontri e corsi di formazione per prendersi cura di più di tremila missionari. Sr Magaly Warton e sr Carmen Callizaya erano membri del gruppo organizzativo del Congresso; Sr Magaly era con la delegazione di Cochabamba, Sr Luz Marina aiutava Sr Gladys

Con grande gioia e grande impegno missionario abbiamo partecipato anche noi Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore: Sr Carmen Gloria Callizaya Martinez come responsabile del gruppo missionario della parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, preparando le famiglie ad accogliere i pellegrini e i volontari della parrocchia. Il paese che abbiamo ospitato era il Brasile e il dipartimento di La Paz. Sr Gladys Chavez come consulente per la Pastorale giovanile vocazionale qui a Santa Cruz, ha lavorato molto con i volontari per la logistica del Congresso poiché c'erano molti

Chavez nella logistica.

Nella nostra comunità abbiamo ospitato due vescovi, mons. Sergio Arthur Braschi, Mons. Jaime Pedro Khol Brasile e due preti, Padre Gregorio Cabrera de La Paz e Padre Esteban Kross di Surinan; è stato un piacere avere la loro presenza fra noi nella comunità.

E' stata una grande grazia di aver partecipato a questo grande evento che senza dubbio stava vivendo una grande Pentecoste; l'emozione di stare insieme a molti missionari e sentirci tutti uniti nella passione per la missione.



L'obiettivo del Congresso era: rafforzare l'identità e l'impegno missionario ad gentes della Chiesa in America, per annunciare la gioia del Vangelo a tutti i popoli, con particolare attenzione alle periferie del mondo di oggi e a servizio di una società più giusta, solidale e fraterna.

E' stato un momento di grazia per la Chiesa in America, attraverso il quale si può ravvivare lo spirito missionario di tutta la comunità cattolica ad essere presente in tutte le realtà del mondo con la forza trasformante e la gioia del Vangelo che ci spinge a lavorare aprendo vie di comunione e riconciliazione nella sfera sociale e politica, interreligiosa ed ecclesiale.

Il Congresso ha riunito tutti i delegati di ogni paese. Un'organizzazione mirabilmente ecclesiale ha dato accoglienza a tutti, che sono stati ospitati dalle famiglie delle parrocchie di Santa Cruz. I sacerdoti, i religiosi e una moltitudine di laici hanno partecipato alla Conferenza Episcopale Boliviana plenaria, un gran numero di Vescovi di America e d' altri paesi, 3177 e 3830 famiglie missionarie Cruceña sono state registrate per il congresso e hanno ricevuto nelle loro case i pellegrini e i volontari.

Questi sono stati i temi centrali:

- * L'entusiasmante gioia del Vangelo - Mons. Guido Charbonneau (Honduras)

- * Annunciare il Vangelo al mondo di oggi - Mons. Santiago Silva (Cile),

- * Discepoli che testimoniano la comunione e la riconciliazione - P. Sergio Montes, S.J. (Bolivia)

- * Missione profetica della Chiesa oggi - Mons. Luis A. Castro (Colombia)

- * Missione Ad Gentes in America e dall'America - Mons. Vittorino Girardi (Costa Rica).

Queste le conclusioni e la lista abbreviata delle proposte per lavorare nei gruppi

Educare Con Gioia - Uscire nelle Periferie - Bibbia e Vangelo - Comunità Missionarie - Comunione dei Beni - Promuovere la Riconciliazione - Coscienza Profetica - Evangelizzazione della Famiglia - Ministeri dei Laici - Religiosità Popolare

Il cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, era presente all'inaugurazione del Congresso, durante la celebrazione dell'Eucaristia.

"L'America è in missione": questa è stata l'affermazione del Prefetto in un'intervista concessa al quotidiano L'Osservatore Romano, appena tornato dal V Congresso Missionario Americano, a cui ha partecipato come inviato speciale di Papa Francesco.

"Abbiamo proposto un congresso", ha spiegato il cardinale, "che fin dall'inizio era in linea

con la visione del Pontefice", secondo un chiaro insegnamento di papa Francesco dall'inizio del suo pontificato: "se non è missionaria, se non evangelizza, la Chiesa non è se stessa ". Da questo ci siamo chiesti quali aspetti deve affrontare la Chiesa. E' stata evidenziata soprattutto la grande crisi della famiglia, una questione centrale non solo dal punto di vista ecclesiale ma anche sociale e civile.



La violenza e il disprezzo della vita dimostrano come la violazione della dignità umana ferisca sia il cuore della Chiesa che quello della società. Di conseguenza, è stata segnalata la questione della violazione dei diritti umani e questo è stato collegato all'aspetto del predominio economico sulla persona. "Mons. Sergio Gualberti Arcivescovo della città di Santa Cruz in Bolivia e presidente del Congresso ha presieduto la Messa di chiusura con due cardinali, tra cui il nuovo cardinale boliviano Toribio Ticona, 90 vescovi, oltre 400 sacerdoti e migliaia di missionari.

Il Congresso Missionario Americano V (VCAM) si è concluso Sabato 14, davanti al monumento del Cristo Redentore, nella città di Santa Cruz, con una chiamata a cercare la libertà e una "democrazia partecipativa e reale" in America, dove ci sono alcuni paesi che ancora mantengono la popolazione in una situazione di "oppressione e morte".

Nei cinque giorni del VCAM, gli oltre tremila partecipanti, provenienti da 25 paesi d'America, hanno riflettuto sull'importanza della missione e dell'evangelizzazione nella periferia. Pertanto, Mons. Sergio Gualberti ha detto nella sua omelia che "laddove c'è sofferenza e dolore, perché la vita è trascurata, sono calpestati la dignità e i diritti della persona, sono perseguitati coloro che sono distinti da un pensiero, si toglie la libertà, si ricorre alla violenza fino al punto di togliere la vita." Ha respinto "lo sfruttamento irrazionale e indiscriminato delle risorse naturali che hanno causato lesioni mortali alla nostra sorella madre terra e le cui prime vittime sono i nostri fratelli

indigeni privandoli del loro habitat vitale".

Infine, il vescovo ha chiesto ai missionari di praticare i "valori del Vangelo" e "delle nostre culture indigene" in un ambiente di "riconciliazione e perdono per percorrere le strade della conversione sincera nella nostra Chiesa". E alla fine dell'Eucaristia, la Bolivia ha consegnato la sede della CAM a Porto Rico. In un trittico, offerto da monsignor Sergio Gualberti, arcivescovo di Santa Cruz e presidente della V CAM Bolivia alla delegazione di Puerto Rico, che sarà la sede della V CAM. Il trittico ha in rilievo la Croce dell'Evangelizzazione, la cui figura ha accompagnato questo cammino; e al suo interno, ha elementi che evidenziano l'identità del continente americano.

E ora che è terminato il V Congresso Missionario Americano?

Prima di tutto, è necessario sottolineare che una delle sfide centrali del Congresso Missionario Americano è stata quella di approfondire ciò che da Aparecida si è chiamato la "Conversione Missionaria della Chiesa". Questa è il punto centrale che dovrebbe essere colto in modo da non lasciare che le comunità parrocchiali perdano il dinamismo acquisito nel processo di preparazione per il Congresso Missionario, o in altre parole, per non lasciare che il fuoco dello spirito missionario si spenga. Spolverare le opzioni del piano pastorale dell'arcidiocesi e la formazione dei gruppi missionari parrocchiali e delle vicarie. "L'America in missione, il Vangelo è gioia".

Sor Carmen Gloria Callizaya Martínez FMSC



Convegno Missionario ad Assisi

Giovani per il Vangelo «Rinnovarsi tutti nella parola di Gesù» è il tema della 16° Edizione delle Giornate Nazionali di Formazione e Spiritualità Missionaria in preparazione al prossimo Sinodo dei vescovi per i giovani.

Noi Juniores con la nostra maestra Sr Josie Enaje con Sr Ermelina Callegari e Sr Elena Bilibio, abbiamo avuto la gioia e la grazia di parteciparvi. Eravamo 230 rappresentanti del mondo missionario delle diverse diocesi italiane. Il Convegno è stato voluto e organizzato dall'Ufficio CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese e si è svolto alla Domus Pacis di Assisi dal 26 al 29 Agosto 2018.

Il percorso è stato ritmato da quattro parole che ci hanno accompagnato in questi quattro giorni: vocazione, futuro, profezia e nuovi esodi, quattro passi ma un unico filo rosso che li tiene uniti: la Parola di Dio, che emerge sempre più come una realtà irrinunciabile. Una Parola che, grazie al contributo dei vari relatori, è stata presentata con profondità, autorevolezza e competenza ed è servita ad abbattere muri e a creare ponti: ponti tra giovani e adulti, tra laici e sacerdoti, tra uomini e donne, tra tutti e ciascuno. Questo crea

futuro, testimonianza/profezia e quindi ci invita ad uscire da noi stessi e ad andare verso gli altri. La giornata iniziava con le Lodi e la Celebrazione Eucaristica, seguita dai racconti video del COMIGI (Convegno Missionario Giovani). La Parola di Dio è stata “spezzata” anche nella Lectio divina, guidata da Luca Moscatelli, biblista, che ha sottolineato come l’esodo sia un’esperienza da vivere quotidianamente nell’incontro con il Signore: un esodo da se stessi, una dinamica da non tradire. Le giornate sono state anche arricchite dalle risonanze e dal confronto sollecitato dopo tutte le relazioni che sono state presentate dai diversi esperti di pastorale giovanile.

Partecipando a questo convegno abbiamo avuto la possibilità di conoscere la realtà giovanile d’oggi. Questa esperienza vissuta insieme provoca l’interesse a conoscere veramente chi sono i giovani, ci sollecita ad ascoltare il loro grido che chiede spazio per essere ascoltati e ci sprona a comunicare loro la gioia dell’amore del Vangelo “perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,10).

I relatori ci hanno presentato la realtà del mondo giovanile, il confronto dei giovani con gli adulti che ci apre alla conoscenza dei bisogni della loro situazione, dei loro sogni, dei desideri e anche dei



loro problemi.

Ci hanno fatto capire che la cura della vita si concretizza nella fraternità perché il nostro Dio è un Dio che cammina con noi e abita nella relazione. E questa è la buona notizia che deve sempre stupirci come ha detto Don Rossano Sala, Segretario del Sinodo, "... andiamo a scovare le possibilità di una uscita, a risvegliare la fraternità attraverso l'ascolto della Parola, meditandola e facendola esperienza di Chiesa multiforme, ricca di diversi carismi. E' importante che i giovani leggano in profondità l'esperienza di uscita della fraternità e interrogarsi perché? In tutto questo dobbiamo anche dare attenzione alla tristezza, alle frontiere invisibili (linguaggio, risposte sempre pronte, il non farsi domande; il non ascoltare); alle ferite vissute e non rielaborate; alla gratuità e al dono, al giudizio reciproco, tirando conclusioni affrettate sull'altro, che rischiano di ferirci. Questo convegno ci stimola alla gioia e ci chiama ad ascoltare il grido dei giovani: sono state queste alcune sollecitazioni che devono accompagnare il rientro nei propri ambienti di vita ecclesiale e personale.

Per esempio: ascoltare il grido dei giovani, perché essi sono stanchi delle banalità: "Non c'è bisogno di tante parole: quello che conta – ci dicono – è la pienezza di vita"; l'idea di camminare insieme, cioè di costruire fraternità, perché «la fraternità è addirittura la profezia di oggi», è la sfida del prossimo futuro della Chiesa: camminare insieme



è il riconoscerci a vicenda, il vedere i giovani come nostro specchio, l'essere disposti come adulti a mettersi in gioco. Abbiamo accolto gli spunti per aprire porte, perché ognuno possa avviare processi nei propri ambienti ecclesiali ma soprattutto a livello personale "Queste giornate – diceva Don Michele Autuoro, direttore di Missio,- «non devono rivelarsi un incontro di pastorale giovanile su come approcciare i giovani. Piuttosto, invece, si sono aperte prospettive e processi a cui dare seguito all'insegna di una fiducia e di una speranza proprie del mondo giovanile». Certamente questo incontro ha stimolato profondamente il sentirsi sempre in uno stato permanente di conversione, che significa disponibilità a cambiare, possibilità a imparare; il nutrire gratitudine diventando una comunità che sa cambiare il risentimento e i lamenti nella bellezza della riconoscenza. Noi,

prima di tutto, cerchiamo di fare piccoli passi per "creare ponti" vivendo nella nostra comunità concretamente, la ricchezza che abbiamo ricevuto in questi giorni di incontro, con la consapevolezza che la formazione non termina con la conclusione del Convegno ma inizia nel quotidiano di ciascuna.



*Le suore juniores
a Centocelle*

FESTIVAL FRANCESCO a BOLOGNA

Il tema: “Tu sei bellezza” è l’esclamazione di un innamorato!
È l’esclamazione che san Francesco ripete due volte in quella sua splendida preghiera chiamata ‘Lodi di Dio Altissimo’ (FF 261). È l’esclamazione che ci fa da guida in questa X edizione del Festival Franceseano 2018 , che si è svolto il 28, 29 e 30 settembre

Un ‘festival-giornata di festa’ è stato il nostro modo di rendere grazie, quello di guardare “alle cose belle”, di guardare sul volto Gesù, ‘Bellezza incarnata’, specchiarsi in Lui perché la sua luce si rifletta sul nostro volto e noi, con occhi nuovi, possiamo vedere in tutte le creature un raggio della Divina Bellezza.



Vedere cose belle dà gioia. Fare esperienze belle rende felici. Incontrare persone belle riempie la vita. Papa Francesco invita a riscoprire la bellezza del Vangelo e dell’incontro. Non bastano le cose belle, serve un occhio capace di vederle, anzi di contemplarle. E’ essenziale vivere e testimoniare la bellezza della comunione in un mondo segnato spesso dalla disarmonia e dalla frammentazione.

Testimoniando e raccontando la bellezza, abbiamo cercato di non limitarci solo alle “belle tecniche”, ma abbiamo voluto cogliere l’occasione per riflettere sul nostro rapporto con l’assoluto, per riscoprire una bellezza quotidiana a portata di mano. Ci siamo interrogate dunque sul ruolo della bellezza nella nostra esperienza quotidiana, nella definizione dell’identità, nella costruzione dei rapporti tra noi e con i fratelli nella realtà di ogni giorno.

Fra Giampaolo Cavalli -Presidente del Festival Franceseano (nipote di Sr. Carmelina) così ha definito l’impegno di questo Festival:

“Il Festival Franceseano è un grande esercizio di dialogo interno per costruire un progetto condiviso in cui far convivere tante sensibilità diverse: a livello organizzativo è uno sforzo enorme, ma è un’ottima palestra di progettazione e di futuro. Il Festival mette insieme tante anime del mondo franceseano: laici, giovani, suore, frati, operatori culturali e sociali che si ispirano ai nostri valori”.

Noi FMSC questo anno siamo state presenti attivamente al festival negli stand “Incontrare” dedicati alle missioni. Ci siamo ritrovate insieme dalla Provincia “Santa Maria degli Angeli”: Sr. Francesca, Sr. Elodie e Sr. Mara, dalla Provincia Maria Immacolata: Sr Cristina Bontan, Sr Josie Enaje, Sr Silvana Bontan, Sr Aileen, Sr Marta Lucatelli e la postulante Rina; da Assisi: Sr Petrona.



Chi passava per i nostri stand poteva partecipare ad una attività che permetteva di conoscere più da vicino la bellezza di un luogo di missione. Noi abbiamo presentato le nostre missioni in Albania, nella Repubblica Centrafricana e Filippine e c'erano tra noi le sorelle rappresentanti di quelle regioni. Africa, Filippine, Albania: realtà che parlano da sé di fatiche e di speranze, di voglia di vivere e di mostrare che anche i popoli da dove provengono aspirano allo sviluppo delle loro ricche, autentiche e specifiche capacità. Sì, perché ogni popolo è dotato di valori da poter condividere per il bene del mondo intero.

Al termine dell'attività le persone erano invitate a specchiarsi in un grande specchio e lasciare scritto su di esso cosa fosse per loro bellezza. È stato sorprendente vedere come tanti, bambini, giovani, adulti, persone anziane, si siano lasciate guidare in questo "viaggio" e abbiano preso seriamente la sfida di guardarsi allo specchio e "trovare" la bellezza.

Un'esperienza unica per noi, occasione per esprimere la bellezza della nostra vita come sorelle che condividono la gioia della consacrazione a Dio.

"Incontrare" era il nostro stand, ed incontrare è stato il nostro principale impegno, incontrare persone di ogni dove, con desiderio di conoscere e raccontare, di ascoltare e lasciarsi interrogare, di lasciarsi stupire e di stupire con le loro storie, i loro dubbi, le loro riflessioni. Ognuna di noi ha messo a disposizione le proprie capacità e il proprio modo di essere, per farsi annunciatrice in piazza, ciò ci ha unite particolarmente e ci ha fatte tornare a casa felici di aver gettato un seme bello, con la speranza che porti bei frutti a suo tempo.



A Rieti... ancora un FESTIVAL FRANCESCANO

Un altro Festival è stato organizzato a Rieti dal 12 al 14 ottobre. Vi hanno partecipato sorelle della Provincia Romana: Sr. Cristiana Basso, superiora provinciale, Sr. Cristina Bottan, consigliera, Sr. Marisa Orquin, Sr. Annabel Alera, Sr. Marta Lucatelli e la Postulante Rina.

Ascoltiamo la loro testimonianza:

Giungendo in Piazza S. Francesco, cuore dell'evento, ci ha accolto una gigantografia che rappresenta il Santo con la braccia aperte, lo sguardo rivolto alla Valle Reatina come per abbracciare tutti e la scritta: **Fratelli miei voglio mandarvi tutti in Paradiso.**

Il Festival si è svolto in piazza tra la gente, per le strade, nelle chiese della città, negli stand allestiti dai componenti delle tre famiglie francescane. Anche a noi è stato riservato un confortevole stand dove abbiamo avuto l'opportunità di ricevere molte persone, dagli anziani ai bambini e molti Frati Francescani. A tutti abbiamo fatto conoscere la nostra Congregazione, il suo carisma e la forte missione evangelizzatrice grazie alla presenza di tante missionarie inviate in 23 Stati del mondo. Lo scopo del Festival è generare incontro, confronto e dialogo, soprattutto con coloro che sono lontani dal messaggio evangelico.

Sono stati tre giorni intensi di iniziative culturali, spirituali e artistiche che si sono svolte tra la gente per favorire il dialogo e l'incontro, veicoli perfetti dei valori e della testimonianza francescana.



La presenza del Crocifisso di S. Damiano peregrinante nella Valle Santa ha scandito simbolicamente l'intera manifestazione.

La sera del primo giorno, venerdì 12 ottobre, partendo da Fonte Colombo e accompagnato dal Vescovo Mons. Domenico Pompili, da molti Frati e dal popolo armato di fiaccole accese, percorrendo in perfetto silenzio orante il percorso spesso buio, fino a Rieti, il Crocifisso è giunto in città e intronizzato nella chiesa di San Francesco, vero centro nevralgico della manifestazione.

Al termine del Festival il Crocifisso ha continuato la sua Peregrinatio verso i Santuari di Greccio, di S. Maria della Foresta, di altri luoghi francescani fino a raggiungere le zone terremotate ad Amatrice, Accumoli e Cittareale.

Anche la nostra scuola di Roma "Maria Immacolata" ha partecipato all'evento con gruppi

di famiglie e soprattutto con i ragazzi del Liceo che hanno offerto il loro giovane talento musicale al progetto del Monologo "San Francesco e Simone Weil", suonando, cantando e recitando una ninna-nanna ebraica.

Ringraziamo il Signore per aver avuto la grazia di diffondere il messaggio evangelico nello stile proprio francescano, in una Valle intrisa della sua spiritualità e ricca di segni significativi della sua presenza.



XV Capitolo della Provincia "Santa Elisabetta"

L XV Capitolo della Provincia "Santa Elisabetta" ha avuto inizio nella casa provinciale a Cipro il 1 agosto 2018 dopo due giorni di ritiro guidati da P. Daris Schiopetto ofm che ha centrato le sue riflessioni su "Identità carismatica e profezia", sul "discernimento" e sulla missione.

Il capitolo è stato presieduto dalla Superiora generale Sr Paola Dotto e con la presenza delle consigliere Sr Augusta Visentin, Sr Rose Thomas Palanthathel, Sr. Gregoria Suarez.

Le capitolari si sono raccolte in un vano del corridoio e da lì processionalmente sono entrate in sala capitolare cantando il "Veni Creator". La superiora generale Sr Paola ha portato la Parola di Dio e due suore due grandi lampade da porre accanto alla Parola e all'immagine della Madonna. Tutte le altre capitolari portavano una piccola lampada che poi hanno posato su un albero posto in sala. Abbiamo preso posto e dopo la preghiera introduttiva, Sr Paola ha letto il suo messaggio di indizione del Capitolo in cui ha richiamato il tema e la responsabilità assunta nei confronti di tutte le suore della Provincia. Ecco alcune frasi significative del suo messaggio:

"Il tema da voi annunciato è una sfida per questo XV Capitolo Provinciale:

"Sorelle e minori in Missione per testimoniare l'amore di Cristo Crocifisso" Le costituzioni ci ricordano: "Ogni suora, in forza della professione in questa Congregazione è missionaria, ovunque si trovi" (Cost. 59) [...] Essere testimonianza dell'amore di Cristo Crocifisso è un impegno serio! Ci vuole un amore incondizionato nel vivere le sofferenze, le fatiche, le difficoltà e, a volte, le oscurità di relazioni anche fraterne, nel silenzio, nell'offerta redentiva... sapendo che, ci dice san Paolo, "tutto concorre al bene di coloro che amano Dio".[...] Facciamo spazio allo Spirito. Lasciamo che la sua Vita e la sua Parola passino ed evangelizzino il nostro pensiero e il nostro cuore. Allora, condividendo umilmente le vostre intuizioni, potresti sentirti ripetere come agli apostoli: "Non siete voi a parlare, ma parla in voi lo Spirito del Padre!" È così: una verità ed un'esperienza stupenda ed emozionante! Crediamoci!



Con fiducia e stima Dichiaro aperto il XV Capitolo della Provincia Orientale Santa Elisabetta". Buon ascolto e discernimento a tutte!"

Nelle giornate del Capitolo tutte le suore hanno dato la loro partecipazione attiva e responsabile in un clima di ascolto, dialogo, discernimento e condivisione.

Il 4 agosto a giornata è stata dedicata alla elezione del nuovo consiglio provinciale. Alle 9.30 insieme anche alle suore della comunità tutte si sono ritrovate davanti a Gesù per un'ora di adorazione, in preparazione all'importante compito delle suore capitolari.

Con gioia poi Sr Paola ha annunciato l'avvenuta elezione del Nuovo Consiglio della Provincia "Santa Elisabetta":

Suor Angelica Hadjihann	Superiora provinciale
Suor Beatrice Skorti	1 ^a Consigliera e Vicaria
Suor Elsapola Pudussey	2 ^a Consigliera
Suor Martina Volpato	3 ^a Consigliera
Suor Elka Staneva	4 ^a Consigliera



Continuiamo a pregare affinché lo Spirito del Signore illumini i loro passi e accompagni la loro missione nella Chiesa a servizio della Provincia e dell'intera Congregazione. Il 6 agosto, Festa della Trasfigurazione la Superiora generale ha chiuso il Capitolo affidando al Signore e a Santa Elisabetta il cammino futuro di tutta la Provincia.

Una celebrazione "riconoscente" prima del Capitolo

Cipro è la seconda missione apostolica voluta ed accompagnata dal nostro Fondatore P. Gregorio.

Prima dell'inizio del Capitolo le suore della Provincia hanno vissuto un momento molto bello e significativo. Il giorno 28 luglio infatti hanno organizzato una solenne Celebrazione per ringraziare il Signore per il Decreto di Venerabilità del Fondatore ed il riconoscimento delle sue virtù eroiche da parte della Chiesa.

Per l'occasione è stato invitato a presiedere la Celebrazione Eucaristica il Nunzio apostolico di Israele e Cipro, Mons Leopoldo Girelli, ed il Vicario Patriarcale, P. Jerzy Kraj, che ha letto il Decreto di Venerabilità ai presenti: Frati Minori e

sacerdoti maroniti, Suore di altre Congregazioni residenti a Limassol, oltre a numerose suore convenute dalle comunità della Provincia per l'eccezionale evento.

Mons Leopoldo Girelli nell'omelia ha tratteggiato la figura di P. Gregorio attraverso tre dimensioni della persona di Cristo, il ministero sacerdotale, profetico e regale.

P. Gregorio, nello svolgendo del suo ministero come insegnante di teologia, ma anche come formatore all'interno dell'Ordine francescano, è profeta che non parla di se stesso, ma riconoscendo che la verità viene da Dio insegna con umiltà e saggezza.

Come Ministro provinciale della Provincia dei Frati Minori del Lombardo veneto fin dal 1857, P. Gregorio svolge il ministero di governo con prudenza ed amabilità, con dedizione, con la regalità dell'autorità che è capacità di leggere la realtà e discernere. Fin dagli inizi del suo ministero come Fondatore dell'Istituto ha esercitato il ministero sacerdotale che Gesù esprime nella sua vita, soprattutto nella sua passione e morte; questa è la chiave della vita di P. Gregorio in quegli anni, dal 1863, anni difficili, di sofferenza che lui ha sopportato con pazienza, vivendo con spirito di fiducia e di abbandono, di distacco nel silenzio.

Nella vita di P. Gregorio si evidenziano in modo trasparente i tre principali compiti del Pastori nella Chiesa: insegnare, guidare e santificare (oltre che santificarsi). Ed il risultato di quest'opera – ha sottolineato il Nunzio – siete voi, la vostra Congregazione che nasce nello spirito francescano e nella direzione missionaria. Il Vangelo proclamato in questa celebrazione, (Mt 11,25-30), - ha aggiunto - ci riporta allo spirito francescano, ci parla ed insegna la povertà, la povertà dei piccoli... P. Gregorio ha formato una congregazione ponendo al primo posto la carità come stile di vita, trasmettendo il senso della carità. Nel momento di maggior difficoltà ha proposto alle nostre prime sorelle di tornare a casa, ma loro hanno risposto: non vogliamo lasciare questo paradiso. Questo vuol dire che avevano capito il senso della carità vissuta, come stile e dimensione di vita.

Il Nunzio ha esortato quindi a mettere Dio al centro della vita. Ha richiamato il modo di leggere



i segni. I Magi chiedono ai dotti di Gerusalemme che conoscevano le Scritture dove doveva nascere il loro Re, ma loro non si sono lasciati coinvolgere. I Magi invece si sono messi subito in cammino verso Betlemme. Essere francescane vuol dire avere questa umiltà esistenziale che ci pone nella condizione di affermare che Dio è il mio centro. Vi ricordo – ha esortato – che la missionarietà è il paradigma della vita cristiana, vale a dire non si può essere cristiani senza essere missionari, poiché il

Vangelo, la fede sono un dono da condividere, non da tenere per noi stessi.

Il vostro stile di vita deve avere un centro ed un volto; il centro è Gesù Cristo, il Suo Cuore, e da quella fonte attingete il messaggio che dovete portare agli altri; il volto è la fede che ci porta verso l'altro a portare la luce.

Mons Leopoldo Girelli ha concluso: ecco la figura di Padre Gregorio, è una figura viva; sappiate essere docili, disponibili come lui, come Missionarie del Sacro Cuore.



XIV Capitolo della Provincia "St. Francis" USA

Il giorno 20 di agosto del 2018, nella sala capitolare della casa Provinciale "Mount St. Francis" Peekskill ha avuto inizio il XIV Capitolo della Provincia, presieduto dalla Superiore generale Sr Paola Dotto e con le consigliere: sr Tiziana Tonini, Sr Rose Thomas e Sr Gregoria Suarez.

Il logo riportava chiaro il tema scelto: "Women of mission...doing whatever He tells us and showing His infinite mercy".

Alle ore 11 si è celebrata la Santa Messa per l'apertura del Capitolo. Ha presieduto Padre Robert Abbatiello ofmcap. Una celebrazione molto solenne con i canti propriamente scelti ed accompagnati dal suono del organo. Alla processione iniziale c'erano anche la superiore generale Sr Paola Dotto e la superiore provinciale Sr Laura Morgan.



Commovente è stata la processione offertoriale quando si sono avvicinate all'altare due suore con i loro "walkers" (carrettini) sui quali avevano posto le offerte.

Anche le letture erano state scelte appositamente con il Vangelo delle Beatitudini seguendo l'esortazione di papa Francesco "Gaudete et exsultate".



Dopo la comunione tutte le sorelle capitolari, con una preghiera preparata e divisa secondo il numero delle sorelle delegate, hanno invocato i vari doni dello Spirito Santo; al termine hanno ricevuto una benedizione speciale dal celebrante.

In sala capitolare, la Superiore generale, suor Paola Dotto, riprendendo il tema del Capitolo, ha fatto memoria, con vera ammirazione, del triennio vissuto come una "storia sacra", storia vissuta con la forza dell'amore messa nel cuore e nelle mani

di Dio, con la sensibilità e la fiducia dell'essere donne... e donne consacrate in missione. Nel suo messaggio, infatti, ha messo in rilievo il tema, "essere donne in missione", il sapere cogliere le piccole cose e dar il valore grande a tutto, con la confidenza silenziosa, di chi sa attendere, sa offrire il poco che ha e sa trasformarlo nel Tutto del Padre.

Inoltre, esorta le sorelle capitolari a continuare nell'attesa, così come hanno dimostrato con coraggio in questi anni, sull'esempio di Padre Gregorio, che non si è fermato mai, ma nella sofferenza ha continuato a generare rispettando i tempi e il "perché così e non diversamente". Ci dice: Questo capitolo è una opportunità importante! Affidandoci alla luce dello Spirito Santo, alla Vergine Maria, a San Giuseppe, a San Francesco, al nostro Fondatore il Venerabile Padre Gregorio e nella certezza della vicinanza affettuosa delle nostre sorelle che ci hanno lasciate per il Cielo, e con la fiducia posta in ogni sorelle capitolari, suor Paola dichiara aperto il XIV Capitolo della Provincia "St. Francis".



Il giorno 23 agosto è stato eletto nuovo Consiglio della Provincia "St Francis"

Suor Laura Morgan	Superiora provinciale
Suor Anna Maria Not	1 ^a Consigliera e Vicaria provinciale
Suor Gloria Aranguiz	2 ^a Consigliera provinciale
Suor Anne James Guerin	3 ^a Consigliera provinciale
Suor Angelene Matero	4 ^a Consigliera provinciale



Affidiamo al Signore con abbandono fiducioso alla sua amorevole Provvidenza, la situazione di questa Provincia che sta vivendo la "povertà" sotto tanti punti di vista: numerico, economico, di forze ecc. Le sorelle però hanno dimostrato, nonostante tutto, tanta positività e speranza affidando tutto al Signore che "prova ma non abbandona".

VIII capitolo della Vice provincia “Santi Martiri dell’Uganda”

L'inaugurazione ufficiale del VIII capitolo della Vice provincia “Santi Martiri dell’Uganda” ha avuto inizio il 16 giugno 2018 con una preghiera solenne nella cappella della casa vice-provinciale a Nkoabang - Cameroun; in processione, cantando le delegate si sono dirette verso la sala capitolare precedute da tre sorelle di tre diverse nazionalità che hanno portato la Croce, il cero pasquale e la Bibbia.

Ha presieduto il capitolo Sr Paola Dotto, superiora generale con la presenza delle consigliere Sr Rose Thomas Palamthathel e Sr Gregoria Suarez. Nel suo discorso di apertura ha espresso la sua gioia di aver potuto visitare le comunità, con le due consigliere, prima del Capitolo e ha ricordato a tutte che il Capitolo è un tempo speciale, non solo per far verifica sulla nostra vita consacrata del triennio appena concluso ma, soprattutto, per continuare,

con entusiasmo e spirito creativo, la ricerca e l’attuazione della volontà di Dio, riprendendo con coraggio, passione e gratuità il cammino carismatico della nostra famiglia religiosa.

Il Capitolo provinciale ha avuto come tema: FMSC rinnoviamo l'entusiasmo evangelico e viviamo con audacia ovunque lo Spirito ci manda.

Ha quindi esortato a vivere questo tempo con umiltà e semplicità, nella fiducia piena che il Signore continua a guidare questa nostra porzione di Famiglia nella stupenda terra africana attraverso



anche la reciproca fiducia fraterna che provoca creatività e novità nello Spirito.

Le giornate sono trascorse vivendo con intensità i vari momenti del capitolo: la relazione della Superiora Viceprovinciale, dell’economia; lo Studio dello strumento di lavoro; la condivisione di preoccupazioni, speranze, progetti.

E’ stato offerto a tutte le sorelle delegate la possibilità di esprimersi, di chiarire, di condividere tenendo presente che, essendo un Organismo molto giovane, il capitolo diventa un’esperienza altamente formativa.



La Superiora generale ha annunciato il nuovo consiglio della Vice provincia, così composto

Superiora Vice provinciale	Suor Beatrice Bifuma
1 ^a consigliera e Vicaria	Suor Beltha Ngwashi
2 ^a consigliera	Suor Teresa Da Cecco
3 ^a consigliera	Suor Lilian Fru
4 ^a consigliera	Suor Victorine Mbora



Nel discorso di chiusura la Superiora generale ha augurato con tutto il cuore di continuare il cammino puntando sull'essere libere e gioiose in Cristo, una libertà e una gioia che nasce dal sentire ogni giorno la Sua chiamata sempre nuova a cui rispondere con l'entusiasmo e la creatività dell'Amore.

“Coraggio sempre! ha detto. Noi ci fidiamo di voi! Ricominciamo tutte ogni giorno dando valore e significato a tutto...” Rinnovando l'entusiasmo evangelico e vivendo con audacia ovunque lo Spirito ci invia”. Affidando poi l'intera Vice-Provincia a Maria, nostra Madre, ai Santi Martiri d'Uganda, al nostro venerabile Padre Gregorio, alle nostre sorelle che dal cielo ci guardano e ci accompagnano con attenzione e premura, la Superiora generale, ha dichiarato chiuso il Capitolo della Vice Provincia “Ss. Martiri d'Uganda”.



V Capitolo della Provincia “Holy Family”

Lil giorno 16 ottobre 2018 la Provincia “Holy Family” in India ha iniziato il suo V Capitolo provinciale con il tema: *FMSC called to make a difference in the world*”.

La Superiora generale Sr Paola Dotto e le Consigliere Sr Tiziana e Sr Rose Thomas sono arrivate il giorno 13 in India per questo evento importante.

La mattina del 16 ottobre tutte le sorelle capitolari e alcune suore della comunità si sono trovate nella Chiesa parrocchiale, adiacente al convento, per la solenne Celebrazione Eucaristica di apertura, presieduta da Padre Joji Babu, procuratore e cancelliere e concelebrata dal parroco Fr Swaminadhan.

La processione iniziale, tipica della cultura indiana, ha dato già tanta solennità: le sorelle del Consiglio provinciale e generale e i sacerdoti sono stati accompagnati nella loro processione di entrata da 6 ragazze della nostra scuola a Pamarru, che indossavano un bellissimo vestito indiano rosa; con eleganza, delicatezza e sorrisi hanno danzato fino all’altare sulle note di un canto che esprimeva lode, gratitudine e gioia.



Padre Joji nell’omelia ha spiegato in profondità il significato del tema scelto per il Capitolo e le sfide che esso richiede alle persone consacrate oggi. Ha esortato ad essere totalmente aperte all’azione dello Spirito Santo e a rimanere “svegli”, secondo il tema specifico del giorno. Ogni giornata infatti avrà come un “sotto-tema” che accompagnerà ogni attività e riflessione.

Iniziare il Capitolo rimanendo sveglie, “risvegliandoci”, lasciando che lo Spirito ci guidi. Si è “svegli” solo se si è capaci di vedere Gesù Cristo, le Sue vie, le Sue provocazioni. Si è svegli se si riesce a farsi toccare dalle tante persone della società di oggi, coloro che soffrono e hanno più bisogno di amore, di attenzione.



Siamo svegli se siamo capaci di guardare dentro di noi, dentro la Chiesa, dentro la Congregazione e la Provincia per iniziare un cammino di purificazione e conversione, ponendo Cristo al centro della nostra missione.

Nella Cappella della comunità le delegate si sono ritrovate per la preghiera di inizio del Capitolo; qui, dopo essere state chiamate dalla Superiora generale per nome, hanno preso una lampada e quindi in processione tutte si sono avviate verso Sala del capitolo, dove ufficialmente la Superiora generale Sr Paola Dotto ha dichiarato aperto il V Capitolo della Provincia “Holy Family”.

Nel suo discorso iniziale, tra le tante sollecitazione e riflessioni, ha esortato a seguire il tema scelto e a riflettere insieme su quale differenza si vuole portare o provocare nel mondo per mantenere vivo l'entusiasmo missionario. Ha posto la domanda su come essere diverse, da Chi, da che cosa e quando... per essere oggi, quella presenza profetica missionaria a noi specificamente richiesta.

Le giornate capitolari hanno impegnato le sorelle delegate che hanno lavorato con serenità e responsabilità in un clima di ascolto, condivisione, desiderio di bene.



Il 19 Ottobre 2018 hanno eletto il Nuovo Consiglio della Provincia Holy Family.

Sr. Mini Joseph Varikkakuzhiyil	Superiora Provinciale
Sr. Lilly Attapattu	1 ^a Consiglieria e Vicaria
Sr. Suni ChackoMannakulathil	2 ^a Consiglieria
Sr. Molly George Kanjirathinkal	3 ^a Consiglieria
Sr. Nirmala Buradagunta	4 ^a Consiglieria

L'assemblea capitolare si è chiusa, come ha sottolineato Sr Paola "in un giorno significativo per la Chiesa, la 92^a giornata missionaria mondiale che ha come tema "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti", giornata che avviene in occasione del 'Sinodo dei giovani' che si sta vivendo in questo mese a Roma. E' quindi un giorno particolarmente 'carismatico' anche per noi FMSC".



Le parole di Sr Paola, nel discorso di chiusura sono state per tutte le sorelle un incoraggiamento, un augurio e una sfida. *"Avete fatto e proiettato per il prossimo futuro un 'buon cammino'! Coraggio sorelle! Viviamo con generosità questo tempo che è sempre di grazia e di gratitudine...*

Noi ci fidiamo di voi, della vostra generosità e disponibilità, della vostra passione per il Vangelo, amato, vissuto e trasmesso a chiunque soprattutto ai più poveri.

Il Signore benedica i vostri passi e vi doni sempre la luce e la forza del suo Spirito per rendervi sempre nuove nel trasmettere la Sua Novità."

Missioni che continuano a “crescere”

Visita alle comunità della Vice-provincia

Suor Paola, la nostra superiora generale e le consigliere, suor Rose Thomas e suor Gregoria prima del capitolo vice provinciale hanno avuto l'opportunità di far visita alle missioni della Vice Provincia. Per suor Paola, poiché ha già visitato molte volte le varie comunità e apostolati, è stata una gioia vedere la crescita della missione in diversi aspetti. La presenza e i servizi delle sorelle hanno davvero portato cambiamenti visibili in tutte le missioni. Per Sr. Gregoria,

è stata una gioia eccitante rivedere le missioni che ha conosciuto anni fa all'inizio della sua vita missionaria, e per Sr. Rose tutto era una nuova esperienza nella nuova realtà.

La scuola di Nkoabang è cresciuta con molti studenti e molte attività, dando più opportunità a tanti bambini. Proprio il giorno successivo del nostro arrivo ci fu una celebrazione nella scuola che segnava la conclusione dell'anno accademico.

I bambini di diversi livelli si sono esibiti mostrando tutti i loro talenti, e questo ha donato tanta gioia a tutti i presenti.



L'ospedale di Nkoabang e la sezione della maternità appena aperta funzionano molto bene. Molti pazienti vengono da luoghi vicini e lontani in quanto è molto noto per le sue cure e competenze mediche. Nei giorni successivi al nostro arrivo, abbiamo visitato le comunità più vicine alla casa della vice-provincia: Nkizok, dove è iniziata la nostra presenza in terra africana e Elat Minkom; ambedue comunità inserite in luoghi molto poveri e bisognosi. Abbiamo così trascorso un po' di tempo con le sorelle delle comunità che hanno condiviso

con gioia le loro esperienze. Abbiamo avuto la gioia anche di visitare la piantagione di ananas che le sorelle della vice provincia coltivano insieme ad alcuni aiutanti e abbiamo potuto assaggiare i frutti deliziosi.

Il viaggio in Congo è stato lungo e faticoso ma è piaciuto molto.

Quando abbiamo raggiunto la missione a Kinshasa, abbiamo avuto davanti ai nostri occhi una immagine reale della miseria umana quando il Paese è guidato da un governo indifferente. Siamo rimaste due giorni a Kinshasa trascorrendo il tempo con le sorelle e le giovani aspiranti, incoraggiandole nelle loro difficoltà a vivere con strutture minime. Le suore vivono in una baraccopoli circondata da gente povera. Ora si sta costruendo un nuovo edificio per la comunità e per le postulanti. Speriamo al più presto possano iniziare la loro formazione in un luogo che consenta loro di iniziare il loro discernimento e percorso formativo. L'ingiustizia del governo è molto evidente perché è molto chiara la diversità dello stile di vita di coloro che vivono nelle zone sviluppate della città di Kinshasa e la vita di tanto poveri che quotidianamente lottano per guadagnarsi il pane.



La nostra missione a Sembe è davvero una benedizione per le persone che vivono nei villaggi presenti nella foresta. Abbiamo sempre molti pazienti nell'ospedale per lo più di gente povera e pigmea che vive nei villaggi lontani della foresta.

La possibilità di ospitare molti pazienti offre davvero l'opportunità di dare la vita e di custodirla; se non possiamo accoglierli noi... non hanno altra possibilità se non quella di lasciarsi morire. Forniamo anche un posto per i familiari che assistono i pazienti, poiché provengono da villaggi molto lontani.



Abbiamo avuto la possibilità di visitare le scuole dei villaggi e di trascorrere un po' di tempo con i bambini e gli insegnanti.

Dopo un giorno di permanenza lì, siamo ritornate nella casa della Vice-provincia a Yaoundé in Camerun.

Un'altra visita che abbiamo fatto è stata alla comunità di Kribi dove abbiamo una scuola con molti studenti.

Quando stavamo per partire Sr. Carla, una delle suore pioniere (l'unica rimasta in Africa) della Viceprovincia ha espresso il suo desiderio di unirsi a noi. Dovevamo fare quattro ore di viaggio. Considerando le sue condizioni fisiche, abbiamo esitato un po' a prenderla con noi. Tuttavia, ammirando il suo desiderio di vedere come la missione che ha iniziato è cresciuta, l'abbiamo portata con noi. Era estremamente felice e con un volto raggianti ha



goduto dell'intero viaggio con l'entusiasmo e la semplicità di una bambina. Come era suo desiderio, insieme a tutta la comunità siamo andate al mare e abbiamo trascorso un po' di tempo in spiaggia. Abbiamo goduto davvero tanto insieme, soprattutto ascoltando le esperienze missionarie ispiratrici di Sr. Carla come preziosi momenti di vita fraterna. In effetti, ci siamo divertite molto con le sorelle e siamo tornate felicemente nella casa vice-provinciale. Non siamo potute andare a visitare Bamenda a causa della guerra e degli attacchi continui che hanno fatto perdere la vita a molte persone. La situazione era quindi molto delicata e pericolosa.



Abbiamo potuto vedere le sorelle di quella comunità durante le giornate del Capitolo.

I momenti vissuti insieme in tutte le realtà che abbiamo visitato, le condivisioni, le parole di apprezzamento e di incoraggiamento hanno davvero portato tanta gioia a tutti.

PER SEMPRE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE

**Suor Marie Claire Bomki dell'Eucaristia
Sr Marie Blessing Lukong Kinyuy del Sacro Cuore di Gesù.**

L'8 dicembre 2018, solennità dell'Immacolata Concezione è diventata per noi una data indimenticabile, non solo per il Mistero della nostra fede che la Chiesa celebra in questo giorno, ma soprattutto perchè in questo giorno, davanti alla Chiesa, noi abbiamo celebrato una nuova ed eterna alleanza con Dio l'Onnipotente, creatore e autore di tutte le vocazioni. In effetti siamo state molto felici in questa ricorrenza di pronunciare il nostro sì definitivo a Dio, donando la nostra vita come gioioso sacrificio per sempre, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Joseph Atanga, arcivescovo di Bertoua.

Durante la sua omelia, il vescovo, mentre spiegava il significato della cerimonia, ci ha incoraggiato ad essere fedeli alla nostra vocazione. Ha insistito sull'importanza dell'amore reciproco e del rispetto soprattutto in un mondo in cui i valori sono banalizzati. L'Arcivescovo Joseph Atanga ci ha ricordato che la Professione perpetua è solo l'inizio di un lungo viaggio di Sequela Christi che deve essere nutrito da una costante unione, mediante la preghiera, con il maestro Gesù nostro sposo e da un completo distacco dalle attrazioni mondane. Ci ha esortato a contare sull'intercessione della Vergine Maria, nostra madre e modello di consacrazione.



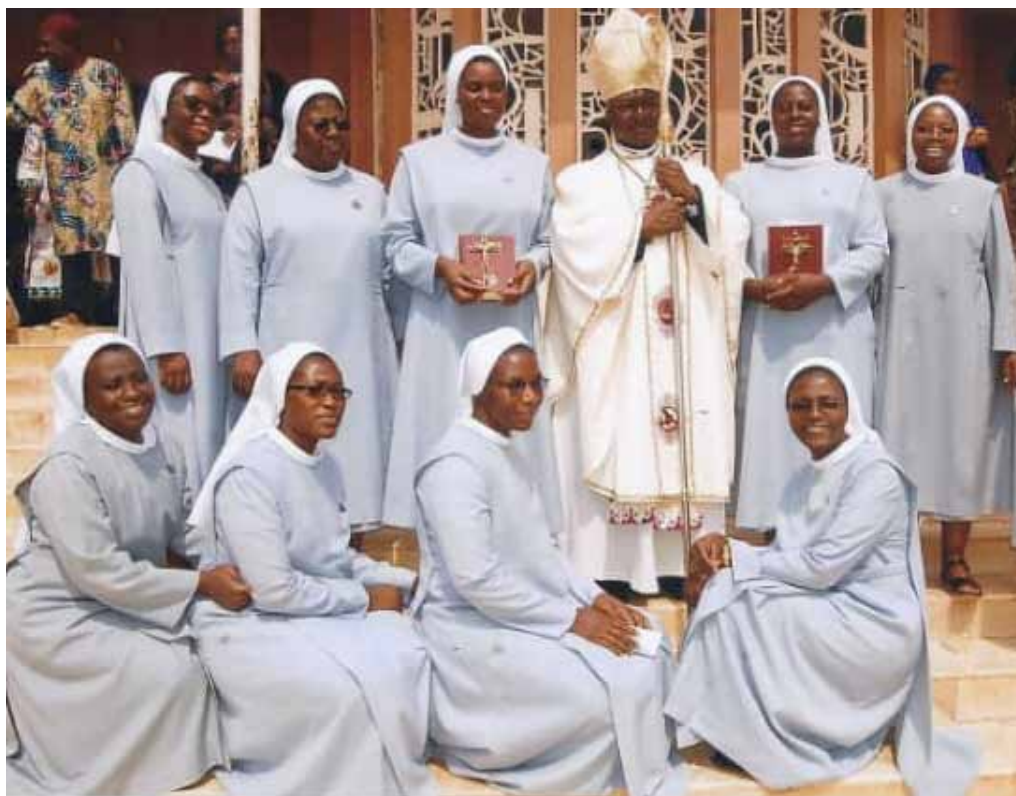
Eravamo piene di gioia, di pace interiore e di libertà, mentre ci siamo prostrate per pronunciare il nostro sì definitivo a Dio, nelle mani di Sr Beatrice Bifouma, Superiora Vice Provinciale e delegata della nostra Superiora Generale, suor Paola Dotto. Attraverso di loro l'intera Congregazione ci ha accolto definitivamente in questa Famiglia religiosa delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore FMSC.

Presenti a questo evento c'erano molti membri della Famiglia francescana, le nostre sorelle di tutte le comunità in Camerun e Congo, sacerdoti e religiosi di altre Congregazioni, il popolo di Dio di Yaoundé e le nostre famiglie naturali.



Dal profondo del nostro cuore, ringraziamo l'Onnipotente Dio, per il suo amore incondizionato e per la sua fedeltà; un grazie speciale alla nostra Superiora Generale, suor Paola Dotto e al suo Consiglio, alla nostra Superiora Vice Provinciale e al suo Consiglio, per averci ammesse alla Professione perpetua

accogliendoci definitivamente in questa Congregazione. Ringraziamo tutte le nostre sorelle, specialmente tutte le nostre formatrici, dal postulato allo juniorato, per tutto quello che hanno fatto per noi. La nostra sentita gratitudine ai nostri genitori e ai membri della nostra famiglia che hanno superato tante difficoltà per viaggiare a causa della crisi attuale del nostro Paese. Il loro forte amore per noi ha dato loro il coraggio di rischiare e di essere qui oggi, per partecipare alla celebrazione della nostra donazione definitiva a Dio. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito da lontano e vicino per rendere bello questo giorno. A Dio solo sempre ogni onore e gloria!



UN SÌ GIOIOSO AL SIGNORE

Prima professione di quattro novizie in India

Sr. M. Rina Mossang della Divina Misericordia

Sr. M. Sowjanya Abbadasari di Gesù Crocifisso

Sr. M. Uma Rani Pandula di Gesù Eucaristico

Sr. M. Geeta Takiri di Gesù Crocifisso

Il 2 agosto è stato un giorno felice e memorabile per la nostra Congregazione in quanto quattro delle nostre novizie, Rina Mossang, Sowjanya Abbadasari, Uma Rani Pandula e Geetha Tairi hanno emesso la loro Prima Professione al Signore.

Erano presenti molti sacerdoti, religiosi e parenti; veramente è stata una gioia per tutti.

Le nostre giovani novizie hanno fatto con gioia la loro promessa di offrire la loro vita al Signore alla presenza della nostra Superiora Provinciale Rev. Sr. Gracy Thuruthippallil.



La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Rev. Muvvala Prasad, il vicario generale della diocesi di Vijayawada. Nella sua omelia, ha apprezzato le giovani e si è congratulato per i loro passi coraggiosi nell'offrire se stesse all'amore incondizionato di Gesù, quando nel mondo intorno a noi le persone non comprendono facilmente il potere dell'amore che esse hanno.

Ha esortato le sorelle a diventare Gesù per tutti seguendo fedelmente i Consigli Evangelici e ha sottolineato che i Voti conferiscono potere alla vita religiosa.

Le neo-professe hanno espresso la loro sentita gratitudine al Rev. P. Muvvala Prasad, a tutti i sacerdoti, sorelle, a tutti coloro che erano presenti.

Hanno ringraziato i loro cari genitori e che le hanno accompagnate con gioia e offerte a Dio.

Hanno anche ringraziato la nostra superiora generale e consigliere, superiori provinciali e consiglieri, le formatrici delle varie tappe e tutte le sorelle che le hanno aiutato in un modo o nell'altro a realizzare la chiamata divina nelle loro vite. Alla fine, hanno concluso dicendo: "I momenti belli di oggi sono ricordi cari per domani".



Prima Professione Religiosa di Sr Norfe

*Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio. (Is. 61,10)*

Al Dio Altissimo ogni onore, lode e gratitudine per la sua grande bontà e la sua grazia infinita... Oggi, 16 settembre 2018, mi ha sostenuta con la forza del Suo amore e ho detto con grande entusiasmo davanti all'assemblea "Sì, eccomi, io vengo, mio Dio e mio tutto".

Il mio cuore si rallegra con gioia senza fine, per questo giorno e questo momento tanto desiderato. Nella mia piccolezza e nella mia povertà, Dio mi ha guardata e mi ha scelta come Sua figlia prediletta... Dall'Oriente mi ha portata al Medio Oriente e lì mi ha chiamata a testimoniare il Suo amore infinito, seguendo il Suo unico Figlio Gesù Cristo Crocifisso, obbediente, povero e casto.



Giorno indimenticabile della mia vita, il 16 settembre 2018. Una vita donata per amore. Un amore che durante la celebrazione eucaristica, ho sentito molto forte in me. Erano presenti tanti fedeli, suore, amici, diversi gruppi ecclesiali sia dalla parrocchia di Limassol come pure da quelle di Nicosia e Larnaca. Tutti sono venuti a pregare con me e per me e ad accompagnarmi in questo momento così importante della mia consacrazione.



P. Jerzy Kraj, ofm, Vicario Patriarcale che ha presieduto la celebrazione, concelebrata pure da altri sacerdoti, durante la sua omelia ha parlato della vita di San Francesco essendo che il giorno dopo, 17 settembre, si celebra la festa delle Stimmate di San Francesco d'Assisi.

Prima di concludere si è rivolto a me, con un messaggio assai forte... un bel inizio per la mia nuova vita come Suora Francescana Missionaria del Sacro Cuore: *"Suor Norfe ... la Chiesa ti sta aspettando perché tu la abbellisca con la tua santità di vita, con la semplicità francescana, come modo di essere. Non avere paura!"*

Come il Signore ha detto ai suoi discepoli, non avere paura di imitare il Maestro ... non avere paura di imitare San Francesco, sei sua figlia ... Non avere paura di essere francescana di nome e di fatto”.

La vita religiosa è bella, ma ho capito che non è facile viverla. Tutto, però, è possibile con l'amore e con Cristo al centro della mia vita.

Insieme alle mie sorelle posso diventare una vera e autentica Suora Francescana!

Voglio ringraziare di cuore, in modo speciale, la nostra Rev.ma Madre Generale, Sr Paola Dotto e il suo consiglio. Ho veramente sentito fortemente la loro vicinanza nella preghiera. Grazie alla mia carissima Superiora Provinciale, Sr Angelica Hadjihanni e il suo consiglio che mi hanno ammesso alla nostra Famiglia di FMSC. Ringrazio tutte le suore della nostra Congregazione per le loro preghiere, gli auguri, le parole d'incoraggiamento, per il loro esempio e la loro testimonianza di vita.

La mia gratitudine va pure a tutte le persone che sono state strumenti della mia vocazione e a tutte coloro che mi hanno guidato nella mia formazione. Sono particolarmente grata alla Provincia “Maria Immacolata” che mi ha accolto generosamente nella casa del Noviziato e mi ha dato Sr Lilibeth



Labian come formatrice. Mi ha veramente accompagnata con tutto il suo amore fino all'altare, fino al momento che mi ha presentata al Signore.

Ringrazio tutte le suore della provincia, specialmente la comunità della casa provinciale per il lavoro e il servizio fatti con tanto amore e gioia per rendere questo giorno bello e indimenticabile.

Infine, ringrazio la mia famiglia che, anche se da lontano, mi hanno fatto sentire la loro presenza e la loro vicinanza non solo nella preghiera ma con la benedizione dei miei genitori, contenti della mia decisione di donare la mia vita per amor di Dio.

Ringraziamo il Signore insieme, per il dono della vocazione nella nostra famiglia religiosa e nella Chiesa.

A te, Signore, gloria e ogni benedizione!

Sr Norfe Roa di Gesù Crocifisso

25 ANNI DI BENEDIZIONI A MAIGARÒ

Il giorno 6 novembre 2018 la comunità 'Padre Gregorio Fioravanti' di Maigaro ha celebrato nella francescana semplicità del vissuto quotidiano la ricorrenza del 25° anniversario della sua apertura. La celebrazione eucaristica delle ore 6 del mattino è stata presieduta dal Vescovo Mons. Mirek. Insieme abbiamo reso grazie al Signore per le meraviglie compiute qui dalla sua amorosa provvidenza, grazie al contributo di tante persone generose che hanno donato per la realizzazione dell'opera mezzi ed energie personali.

Fra i tanti contributi, noi consideriamo come principale il sostegno dei Superiori, l'amore delle nostre sorelle e specialmente la loro preghiera. Come non ricordare con commozione che nei momenti più duri, rivolgendoci alla superiora provinciale, chiedevamo con tanta fiducia le preghiere delle nostre care ammalate dell'infermeria di casa madre?

È nostra ferma convinzione che Dio sta sostenendo attraverso di noi i suoi poveri. Maigaro è opera della tenerezza del Padre per i suoi figli più bisognosi di pane, di cure e di istruzione, dispensati con amore.

Sr. Antonella, presente sin dall'inizio dell'opera, ha ricordato il suo arrivo il 3 novembre a Bangui accompagnata da suor Teresa Della Pietra. *"Siamo ripartite da Bangui l'indomani. Suor Daniela Stecca era venuta a prenderci. Negli oltre 500 chilometri che ci separavano dalla destinazione, lungo la strada abbiamo incontrato più capre che macchine o viandanti. Ne ero stupita.*

Giunte a Maigaro, suor Carlamaria e suor Patricia ci aspettavano con gioia, nella piccola abitazione linda e profumata. Tutto era pronto perché vi passassimo la notte, ma.... Niente da fare, Suor Teresa ha voluto che raggiugessimo Niem.

Ci siamo arrivate verso le ore 21, sotto la pioggia che benediva le nostre valigie. Abbiamo trascorso la notte e giorno seguente a Niem e poi siamo finalmente giunte a Maigaro, 25 anni fa...

6 novembre 2018...Verso le ore 11 del mattino, lasciando temporaneamente l'attività della scuola e del dispensario, ci siamo ritrovate nella spaziosa sala da pranzo per accogliere il dono offertoci da suor Maria Teresa, suora polacca che ci ha aiutato in dispensario per oltre due anni.



Era accompagnata da una signora sua connazionale, Mizena, musicista.

Oltre ad un dolce da vera pasticceria, abbiamo avuto in regalo le soavi note dell'Ave Maria di Gunod, suonate incantevolmente al violino da Mizena che ci ha dilettrate anche con Vivaldi ed una ballata italiana. Che sorpresa e quale piacere! Il vescovo è ritornato in comunità verso le ore 12 per il pranzo. Il resto della giornata è poi trascorso nel proseguo delle nostre attività: malati in dispensario, alunni nella scuola e poveri sempre alla porta.

Facendo memoria del tempo trascorso, ci sentiamo l'animo ricolmo di gratitudine. Quando siamo arrivate a Maigaro non c'era che una capanna al di là della strada.

Ora c'è un villaggio che pullula di vita, di grida di bimbi e del vociare di adulti, del suono dei tamtam.

Non c'era che una semplice abitazione dove le suore sono rimaste per oltre un anno.

Oggi la missione conta il grande complesso dell'istituto tecnico con annessa scuola elementare, l'ospedale, la casa delle suore e la casa di accoglienza "Odette".

I malati arrivano ogni giorno sempre numerosi; bambini, ragazzi e ragazze riempiono le aule per ricevervi una formazione umana, spirituale ed intellettuale.

Decine e decine di ragazze formate a Maigaro hanno ottenuto diplomi universitari e lavorano a profitto della famiglia e della società. Spesso vengono a trovarci, a dire grazie alle suore per la formazione ricevuta. Il silenzioso luogo sperduto della savana, di 25 anni fa, si è trasformato in centro di vita e di amore.

Ora siamo in attesa di altre manifestazioni concrete della divina provvidenza. Il nuovo orientamento della scuola prevede l'apertura di una scuola materna, la chiusura del collegio e l'apertura ai ragazzi nel nuovo indirizzo scuola media con opzioni tecniche.

L'assenza di volontari che restino per un tempo prolungato, l'incertezza e la paura causate da una guerra latente, pronta a riprendere, rallentano i lavori di trasformazione della struttura.

L'Africa insegna la pazienza. Bisogna attendere e intanto pregare e sperare. Care sorelle che condividete le fatiche e le attese di questa missione ... supplicate con noi la misericordia del Padre.

Sr. Antonella Lago



La MADONNA DEL SUFFRAGIO scende ancora tra la sua gente a GROTTE DI CASTRO

"**M**amma scendi in mezzo a noi ... scendi dal cielo tra la tua gente,...": insieme alle trombe e cantando con gioia, la gente affollata nella basilica di Grotte di Castro ha gridato ad una sola voce. Queste parole indicano l'inizio della discesa solenne della statua miracolosa della Beata Vergine Maria dalla nicchia all'altare. Questo grande evento si svolge una volta ogni dieci anni.

Questa tradizione ha la sua origine nel 1616, quando un frate cappuccino che aveva una grande devozione per la Beata Madre venne a Grotte di Castro per la predicazione e mandò questa bella statua lignea della Beata Madre da Roma. Mentre la statua veniva portata a Grotte, la gente si era accalcata su una scogliera per vederla arrivare e molte persone erano cadute nel dirupo, ma miracolosamente nessuno è rimasto ferito. Questo incidente e molti altri miracoli hanno dato origine ad una grande devozione e ad un profondo affetto alla Vergine Maria. La chiamano "Madonna dei miracoli" o "Madonna del suffragio". La statua è normalmente coperta da un velo bianco, che viene rimosso solo in occasioni importanti.

Il 7 settembre scorso, molte persone erano già presenti alla porta della basilica per entrare in anticipo e partecipare alla gloriosa discesa della loro amata Madre. C'erano non solo Grottani, ma



anche persone giunte da altre località per assistere a questo evento e ricevere la benedizione.

Sono venute a Grotte, insieme al Consiglio generale, le suore della comunità Asisium, dello iuniorato internazionale e le giovani suore da Centocelle accompagnate dalla Superiora provinciale: la presenza numerosa delle suore è stata considerata un'espressione di grande affetto e un privilegio speciale ricevuto come "patrimonio" del nostro amato padre Gregorio.



Guidate da un sacerdote, tutte le persone hanno iniziato a recitare il rosario e a cantare, guardando la bella statua ben decorata della Madre benedetta. Il drappo bianco sul quale la statua doveva scendere, reso bello con decorazioni floreali, è il lavoro delle donne del villaggio che l'hanno preparato con bellissimi ricami, rappresentando l'arrivo della Madre benedetta nella loro normale situazione di vita.

La celebrazione paraliturgica per la discesa della Madonna è stata presieduta da monsignore Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo. Erano presenti molti sacerdoti, originari di Grotte di Castro e di luoghi vicini. Il brano del Vangelo scelto per il giorno era Gv 2,1-10, la festa nuziale di Cana, esso è stato proclamato da Don Michele, un giovane sacerdote delle Grotte. Il Vescovo ha rivolto poi a tutti una bella omelia.

Ha apprezzato la fede delle persone e ha esortato a mantenere viva questa tradizione e questa devozione. Ha ricordato che la bella immagine di Maria che scende in mezzo a noi è segno della Sua presenza nella nostra vita, perché Maria viene ad incontrarci, entra in ogni famiglia, cuore a cuore, dialoga con ognuno e ci concede una gioia rinnovata. Il parroco Don Tancredi Muccioli ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato a

preparare la festa dimostrando così il loro affetto alla Madre di Dio.

La discesa della statua, durata più di due ore, è stata meticolosamente organizzata attraverso un sistema meccanico che ha reso il movimento molto lento. Nello stesso tempo dalla volta della basilica (come fosse dal cielo) venivano lanciati coloratissimi messaggi e preghiere. Molte persone, soprattutto bambini ed anziani raccoglievano questi messaggi come inviati dalla Madre di Dio. Durante tutto il tempo della discesa, la gente raccolta in Basilica ha continuato a pregare e cantare. La statua, nei giorni successivi, è stata portata processionalmente per le vie del villaggio. La gente aveva preparato le case e le stradine decorate con luci e fiori meravigliosi. La statua della Madonna è rimasta accanto all'altare per la devozione fino al 30 settembre, giorno in cui il paese era di nuovo in festa per l'ascesa, ma con un po' di tristezza per l'attesa di altri 10 anni per una nuova discesa.

Questa celebrazione e la devozione alla Madonna del Suffragio sono speciali anche per noi come Famiglia religiosa, essendo la Madonna del paese natale del nostro Venerabile Fondatore Padre Gregorio.



UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

La celebrazione della “discesa” della Madonna del Suffragio è stata un’occasione provvidenziale che il parroco Don Tancredi Muccioli ha accolto per poter celebrare anche il 60° anniversario della Professione Religiosa di Sr Annagrazia Ghedin, membro della comunità “padre Gregorio” a Grotte di Castro da quattro anni.



La Santa Messa veramente solenne, è stata presieduta dal Vescovo monsignor Lino Fumagalli, dal parroco, da don Michele, neo-sacerdote nativo di Grotte di Castro. La presenza della madre generale Sr Paola Dotto, del consiglio e di Sr Stefania Bandiera e Sr Cristiana Basso, provinciali rispettivamente della Provincia “Santa Maria degli Angeli” e “Maria Immacolata”, di tante suore e dei parenti ha reso questo evento davvero indimenticabile per Sr Annagrazia.

Molto commovente è stato il momento in cui, davanti a tutta l’assemblea Sr Annagrazia ha rinnovato la sua donazione al Signore nella Chiesa come Francescana Missionaria del Sacro Cuore.

Alla fine prima della benedizione la festeggiata ha voluto lasciare ai presenti un semplice ma profondo messaggio di gioia e di fede. La festa si è conclusa in tarda serata nel grande salone del centro parrocchiale addobbato finemente con scritte significative e di augurio. Tutti hanno vissuto con gioia questo evento molto speciale per gli abitanti di Grotte e sono ritornati alle loro case ringraziando e benedicendo il Signore.



Le sorprese per Sr Annagrazia non sono finite!!!

Per coronare la festa del 60° anniversario di Professione Religiosa di suor Annagrazia, Don Tancredi da tempo aveva fatto la domanda che lei potesse partecipare alla Santa Messa di Papa Francesco a Santa Marta... In data 29 settembre la risposta del Vaticano è giunta, dicendo: “Suor Annagrazia Ghedin potrà partecipare con una suora accompagnatrice alla celebrazione eucaristica il mattino di martedì 13 novembre p.v. (alle ore 7.00).

Sr Annagrazia così condivide la sua esperienza:

“Il lunedì 12, Sr Mini Alex, superiora della comunità e io, siamo partite per Roma per la casa generalizia, e il mattino seguente a tempo opportuna, accompagnate da Sr Laura, eravamo pronte per entrare in Vaticano. Dopo aver presentato la lettera alla gendarmeria e alla guardia svizzera, finalmente siamo entrate nella cappella di Santa Marta. Non riusciamo ad esprimere la nostra emozione, nella cappella di Santa Marta in attesa dell’inizio della Santa Messa.

Puntualissimo il Santo Padre ha iniziato la Celebrazione Eucaristica. Noi abbiamo assistito e partecipato all’eucarestia con fede e tanta trepidazione, abbiamo percepito che il santo Padre era molto stanco, infatti non ha commentato il Vangelo come al solito.

Alla fine della santa Messa il Papa si è recato nella sala vicino alla cappella e lì ha incontrato i partecipanti. Per primi sono stati chiamati i fedeli di una parrocchia venuti con loro parroco, poi alcune coppie. Noi di proposito ci siamo messe in fila per ultime e finalmente è arrivato il nostro momento particolarissimo. Non possiamo descrivere e non si po’ immaginare l’emozione provata il trovarsi a tu per tu con il vicario di Cristo.

Ci siamo fatte forza e abbiamo detto al Papa che “siamo le suore FMSC quelle fondate da P. Gregorio Fioravanti dalle Grotte di Castro che lei Santità lo scorso anno ha dichiarato venerabile”.

Abbiamo consegnato a lui il libretto di P. Gregorio. Abbiamo portato i saluti della nostra Madre generale e di tutte le nostre suore presenti in 23 paesi del mondo, che svolgono la loro missione in molte periferie. Abbiamo portato anche i saluti dei nonni delle quattro case di riposo che ogni settimana visitiamo e con i quali preghiamo anche per lui.

Suor Mini ha consegnato la lettera scritta dai bambini che quest’anno faranno la prima comunione e un quadro fatto a matita dal fratello di Don Tancredi e una lettera del parroco con cui invitava il Papa a

venire a visitare il nostro bellissimo santuario.

Alla fine abbiamo chiesto la benedizione delle corone e in modo particolare per noi, per l’Istituto, per il paese e per le nostre famiglie. Non riusciremo mai a ringraziare il Signore per tanti doni!”



**PELLEGRINAGGIO A LOURDES
DEGLI UNIVERSITARI
E LICEALI
DELLA DIOCESI
DE LA SARTHE**

Come ogni anno, il "Gruppo giovani" della diocesi di Sarthe ha organizzato il "Pellegrinaggio giovanile" a Lourdes. Suor M. Armelle ha partecipato come animatrice. I 220 giovani e adulti, dopo aver partecipato all'Eucaristia presieduta da padre Johan Visser, hanno preso la strada per Lourdes, felici di vivere insieme questo momento spirituale e fraterno!



Una gruppo di studenti universitari diretti al villaggio di Barthes (a 7 km da Lourdes) dove Santa Bernadette visse da pastorella con la sua famiglia!

All'arrivo, tutti i giovani hanno preso parte all'Eucaristia presieduta da Padre Benoît Leronce, nella parrocchia di Saint Jean-Baptiste!

Nella basilica sotterranea di San Pio X, abbiamo partecipato alla Messa internazionale, presieduta dall'Arcivescovo di Marsiglia, mons. Pontier e concelebrata da 150 sacerdoti!



Suor M. Armelle espone ai giovani il tema "La chiamata universale alla santità" secondo l'esortazione apostolica di Papa Francesco!

NELLO SPIRITO SCOUT DALLA BULGARIA ALL' ITALIA 11-24 AGOSTO 2018

Pace e Bene carissime sorelle e lettori del bollettino congregazionale!

Spinte dalle parole del Santo Padre Francesco rivolte ai giovani durante la giornata mondiale della gioventù a Cracovia nel 2016, vogliamo condividere l'esperienza di fede e di gioia vissuta durante il meraviglioso pellegrinaggio in Italia con un gruppo di giovani della Bulgaria.

“Il mondo di oggi non ha bisogno di giovani-divano, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre se vogliamo viverla e lasciare un'impronta”. Eccoci pronti a partire dopo il percorso preparatorio durato un anno. Possiamo dire che i giovani che hanno preso parte al pellegrinaggio, assieme con le loro famiglie, “hanno calzato bene le loro scarpe”.

Per questo pellegrinaggio, il gruppo era costituito da 51 giovani scelti dai responsabili delle missioni dove operiamo in Bulgaria. La linea del percorso era segnata da queste quattro

colonne: spiritualità, servizio, arte e cultura.

Per la riflessione giornaliera, abbiamo scelto, secondo i luoghi, le seguenti parole: onestà, purezza, fraternità, dedizione, preghiera e contemplazione, dall' amaro al dolce, con tutte le tue creature, perfetta letizia, castità, povertà, obbedienza, croce, vedere e credere, seguimi.

Il programma di spiritualità da presentare per guidare i giovani è stata condivisa tra padre Claudio Moltelli, sacerdote assunzionista, suor Jyothi Kodumagundla e suor Elka Staneva.

La parte culturale e artistica, invece, era assegnata a ogni giovane, che doveva studiare e presentare gli aspetti specifici di un luogo durante il pellegrinaggio.

Il servizio era compito di tutti nel gruppo e in ogni momento e luogo dove la Provvidenza ci portava, ognuno doveva agire secondo i bisogni che si presentavano.

Il cammino spirituale che abbiamo seguito visitando i luoghi ecclesiali, francescani e congregazionali ci ha permesso di godere delle belle esperienze dei grandi amici di Dio, cominciando da Gemona del Friuli dove abbiamo vissuto la gioia dell'incontro con le nostre suore





Celebrando la prima eucarestia nella cappella del nostro convento, abbiamo ringraziato il Buon Dio delle persone che si dedicano alla formazione dei giovani ricordando la sollecitazione dei nostri Fondatori ad avere attenzione alle fanciulle più povere. I bei momenti di condivisione, danze e canti con le suore hanno permesso ai giovani di vedere che chi si consacra al Signore è il vero portatore della gioia e della speranza.

Proseguendo a Venezia, Padova e Verona abbiamo scelto le parole del giorno tra i principi fondamentali del percorso spirituale degli scout: ONESTA', DEDICAZIONE, PUREZZA.

Durante i momenti di riflessione ognuno esprimeva con libertà come e in quali situazioni metteva in pratica questi principi.

La Caritas Diocesana di Firenze ci ha accolto

nella sua nuova struttura di alloggio per le persone in difficoltà, dove ci eravamo accordati di prestare il nostro servizio.

E' stato importante poter partecipare a questa linea ecclesiale di carità e misericordia, temi adatti a questo luogo.

La città antica di Siena ci ha presentato la figura di santa Caterina, grande amica della Chiesa.

La domanda che ci siamo posti era: io, come amico/a della Chiesa, cosa faccio?

Le meditazioni delle parole scelte, come: FRATERNITA', ONESTA', DEDICAZIONE, PUREZZA, PREGHIERA, CONTEMPLAZIONE, e le domande sorte sulla vita dei santi incontrati durante il pellegrinaggio in questi luoghi, ci hanno preparato ad entrare nello spirito di Assisi.



Siamo giunti a “Santa Maria degli Angeli” dove abbiamo piantato le nostre tende sotto gli olivi e il fico del cortile della nostra casa. Le parole del giorno in questi luoghi francescani non potevano essere che: DALL’ AMARO AL DOLCE, CON TUTTE LE TUE CREATURE, PERFETTA LETIZIA, CASTITÀ’, POVERTÀ, OBBEDIENZA.

Così si formava un bel bagaglio nel nostro “zaino spirituale”. Come era bello cantare: “Laudato sii, Fratello sole e sorella luna, Signore fa di me uno strumento della tua pace!” Le serate vissute con le sorelle delle due comunità di Santa Maria degli Angeli e di Viole assieme con le loro volontarie sono state i momenti più gioiosi e simpatici della vita fraterna, sognata da san Francesco e da santa Chiara. Ormai eravamo già pronti ad entrare nella Città Eterna per giungere alle tombe dei santi Pietro e Paolo. E’ giunto il momento di incontrarci con le sorelle dell’Asisium e dirci le parole ormai imparate a memoria in tutte le lingue:” Pace e Bene sorelle!



Le parole del giorno sulle quali riflettere a Roma - CROCE, VEDERE E CREDERE, SEGUIMI - ci hanno indicato le decisioni e le scelte nella vita di ogni giorno.

I momenti di incontro con le sorelle dell’Asisium e le altre sorelle provenienti da varie parti del mondo, nella casa generalizia, ci hanno permesso di sentirci un’ altra volta piccole pietre che edificano la Chiesa di Gesù e tutto questo tramite i vari colori dei costumi, i vari toni di musica e i vari ritmi di danze!

Ecco la missionarietà vissuta in una casa, assieme con i giovani e i meno giovani!



L'incontro con il papa Francesco è stato il momento per sentirsi richiamati alla responsabilità di essere testimoni di una vita cristiana che educa i piccoli, valorizza i giovani e rispetta gli anziani.

Abbiamo concluso il pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, presso il corpo di padre Pio, ringraziando di tutti i benefici ricevuti dal Signore in questo meraviglioso cammino di fede, di spiritualità, di servizio, di arte e di cultura. Ci è rimasto anche lo spazio per una sosta al mare aspettando il traghetto per imbarcarci alla volta della Bulgaria! Con i cuori pieni di gioia e di gratitudine vogliamo



ringraziare il Signore per le grazie e le persone che ci ha fatto incontrare!

Vogliamo ringraziare suor Francesca Fiorin, suor Mara Lorenzet e suor Jaida Millard per la loro



disponibilità, per averci accompagnati nel cammino e aver vissuto alcune tappe assieme a noi. Vogliamo ringraziare la nostra cara Superiore generale, suor Paola Dotto, per l'accoglienza di questo progetto giovanile e per il suo sostegno.

Grazie alla Superiore provinciale suor Stefania Bandiera e alle sorelle di Gemona per l'amicizia!

Grazie alle sorelle della comunità di santa Maria degli Angeli e di Viole per la pace e il bene! Grazie alle sorelle dell'Asisium per l'accoglienza!

Grazie a tutte le sorelle cuoche per la gustosa cucina italiana!

Grazie a tutti i volontari, amici e benefattori per aver contribuito alla realizzazione di questa esperienza indimenticabile!

Le sorelle delle fraternità della Bulgaria, suor Elka Staneva

e suor Jyothi Kodumagundla

PACE E BENE!

**In unione a tutta la Chiesa, celebriamo la giornata missionaria:
*"Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti!"***

Il Signore oggi, Domenica 21 ottobre, per farci sentire ancora più missionarie ci ha fatto decidere di celebrare la paraliturgia visto che nessun padre si è presentato per la S. Messa nella sala della scuola. Sr Antonella mi ha chiesto di guidare la liturgia, lei ha fatto una bella omelia in francese aiutando le ragazze a cogliere la ricchezza e la gioia di conoscere Gesù, una gioia che riempie e dà senso alla vita.



Io, invece, ho fatto una breve omelia in sango ai bambini per renderli partecipi col cuore e per aiutarli a cogliere il senso dei simboli che erano stati posti ai piedi dell'altare: noi veniamo da Dio che ci ha donato la vita e guardiamo a Gesù che ha dato la sua vita per noi, e ancora ci dona il suo amore, ci dona l'acqua viva... a Lui vogliamo guardare per accogliere e vivere questi doni e poi andare a portarli ai nostri fratelli facendo loro del bene, annunciando loro Gesù. Le ragazze erano un po' prese dalla novità di quanto facevamo: "le suore che dirigono la celebrazione domenicale"! Le abbiamo viste partecipare con attenzione e attivamente. Conclusa la celebrazione abbiamo portato i simboli della giornata missionaria nella nostra cappella predisponendo tutto davanti all'altare. Appena preparato il segno missionario, di sorpresa è passato un gruppo di scout che ho invitato nella nostra cappella.

Lì abbiamo potuto pregare un momento insieme e poi ho parlato loro della giornata missionaria a partire dai segni che avevamo predisposto. I giovani sono partiti contenti del dono ricevuto e io contenta del dono che il Signore ci ha fatto della loro presenza.

Nel pomeriggio ci siamo ritrovate con il piccolo gruppo delle collegiali (35) e abbiamo pregato il rosario missionario all'ombra dei mangui.

Visto che sr Maria Giulia non aveva potuto partecipare alla celebrazione della mattinata perché chiamata d'urgenza per un intervento all'ospedale, ho chiesto a un padre cappuccino di venire la sera per celebrare la Messa nella nostra cappella. E' stata proprio una bellissima giornata missionaria colma di doni offerti e ricevuti dal Signore.

Oggi, lunedì 22 ottobre, la giornata missionaria si prolunga! Abbiamo invitato le diverse classi della 5 elementare e medie a turno a venire alla cappella per pregare e scoprire il dono di essere ricolmati della presenza di Gesù e la gioia di poterlo portare o come dice il Papa contagiare gli altri con la nostra vita. Guardando gli occhi dei bimbi, degli adolescenti che vengono dai villaggi intorno, si coglie la sete e il bisogno di conoscere Gesù. Se anche il nostro cuore fosse sempre così sorpreso e meravigliato dell'amore di Gesù aperto e disponibile come il cuore del bambino a lasciarsi conformare a Lui per diventare dono!

Sr Alessandra Sartor



Spiritualità nel percorso della vita

Sabato 17 novembre, le suore della Provincia St Francis negli Stati Uniti hanno patrocinato un seminario sulla spiritualità e anzianità nella loro casa provinciale "Mount St Francis".

Le suore, le signore della villa e 60 ospiti si sono riunite per trarre ispirazione dalle eccellenti presentazioni della dott.ssa Mariette Danilo, direttrice dell'educazione presso il Centr Saint John Vianney di Downingtown, in Pennsylvania.

Le riflessioni di Mariette ci hanno fornito molte idee e suggerimenti ispiratori per aiutarci a guidare il cammino di transizione, di cambiamento man mano che invecchiamo.

Alcuni argomenti affrontati sono stati: Invecchiamento e sapere lasciar andare le situazioni, la fatica della compassione, modi per essere flessibili, segni di abbondante energia spirituale e segni di esaurimento dell'energia spirituale, vivere più a lungo sorridendo di più, autocompassione, modi per rendersi infelici, gratitudine, bisogno di stupore nella nostra vita, ostacoli alla gioia e solitudine. Ci sono state rivolte domande di riflessione personale come: "Chi ti ha donato di vivere l'invecchiamento nella grazia?", "Come gestisco la rabbia?", "Come coltivare la gratitudine?" E "Cosa mi fa sentire una meraviglia?".

La giornata è stata piena di incoraggiamento, di gratitudine e ci ha condotti tutti a una più profonda consapevolezza di chi siamo per noi stessi, per gli altri e per il nostro Dio. Tutti hanno chiesto che Mariette torni ancora per un altro incontro che attendono con ansia il prossimo anno.



GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

San Paolo ci dice che “ In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.” (1 Ts 5, 18).

Qui in America il quarto giovedì di novembre viene scelto come un giorno per celebrare le molte benedizioni che Dio ci ha donato, mostrando gratitudine a Lui attraverso la condivisione ei nostri beni con i poveri e ricordando che Lui è la Roccia a cui dobbiamo aggrapparci.

È stata una gioia essere parte del Centro di sviluppo della comunità francescana della missione di Fairview domenica 18 novembre 2018 quando le suore, i membri del Consiglio di amministrazione e i volontari si sono riuniti per servire le famiglie più vulnerabili che vivono in povertà, i bambini, e coloro che non hanno una casa.

Il Centro ha distribuito cibo a 748 persone: carne, cibo in scatola, pane, dolci e vestiti che erano stati donati, tra cui sciarpe e cappelli fatti a mano.

La mattina presto del Giorno del Ringraziamento, il 23 novembre, abbiamo viaggiato in autobus fino alla 31st Street a West New York, dove i frati francescani gestiscono una Breadline per uomini e donne senzatetto. Il sole nascente trafiggeva l'oscurità, illuminando edifici e strade.

In ognuna delle 250 persone venute, abbiamo visto il volto di Gesù - distrutto, stanco, umiliato - ma c'erano anche sorrisi, saluti condivisi, un breve senso di speranza.



Alcuni si sono fermati a 'chiacchierare' con noi prima di andare per la loro strada. Una donna, con indosso un cappotto aperto, senza cappello e seduta su una scatola di cartone, cantava con entusiasmo a chiunque la ascoltasse.

Dopo aver ricevuto il suo dono, un signore tornò nel nostro gruppo e chiese: "Lavorate per Gesù?" Abbiamo risposto "sì" e lui ha risposto: "È un buon capo?"



Un'altra signora ci ha detto: "Io sono malata, ma tanto grata per questo."

Mi viene in mente il miracolo di Gesù dei pani e dei pesci. Di fronte a tanta sofferenza e ingiustizia, il poco che possiamo offrire sembra niente.

Ma come diceva il nostro venerabile p. Gregorio: "Dobbiamo sempre affidare tutto alla divina provvidenza di Dio".

Sr Lisa Grace Carlone

PROGETTO SAN FRANCESCO - MENJEZ, LIBANO

Un desiderio dal volto umano ci ha permesso di iniziare il nuovo anno scolastico a Menjez tra mille angosce e problemi, sempre a causa del Governo Libanese a livello educativo, ma anche con un'attitudine francescana che ci permette di accompagnare i ragazzi e le loro famiglie in un clima di piccola famiglia universale.



La scelta del progetto scolastico si è ispirata proprio dalla consapevolezza che solo a partire dalle relazioni umane possiamo crescere come fratelli e figli dell'unico Padre Celeste.

Sr Beatrice Skorti, direttrice della scuola, ha insistito molto perché questo progetto assuma il volto di un pellegrinaggio che possa relazionare i ragazzi nei valori di condivisione e rispetto, di perdono e sincerità, di solidarietà, di libertà e amore.

In questi mesi la nostra scuola si è colorita di decorazioni e di poster e si è trasformata

in un altro Cantico delle creature. Tutte le classi hanno lavorato per realizzare il proprio progetto studiando una parte del Cantico delle creature; eravamo in cerca di informazioni, modelli, statuette di San Francesco e materiali per costruire la chiesetta di San Damiano e il palazzo del Sultano. E quei cartelloni sono divenuti luogo di incontro. Il giorno 8 novembre con tutta la scolaresca abbiamo vissuto un bel momento di fraternità con la presenza di Sr Angelica Hadjihanni, Superiora Provinciale e padre Quirico Calella OFM che è venuto da Tripoli con dei quadri bellissimi sul Cantico delle Creature che sono stati esposti sulle pareti del nostro teatro. I ragazzi sono stati coinvolti da Padre Quirico sia per penetrare nel senso di ogni lode che Francesco rivolge al creato sia a livello ricreativo. Ma il momento più simpatico è stato quello di presentare ciascun progetto da parte di tutte le classi. Piccoli e grandi hanno spiegato in francese le loro idee realizzate.

Sr Beatrice con una piccola commissione di insegnanti hanno dato il premio ai tre vincitori e i sorrisi sono stati davvero tanti e senza prezzo. Spesso la nostra missione è molto provata e ci chiediamo se davvero dobbiamo continuare ma davanti a questo mosaico di volti e di cuori non ci resta che ripetere ancora: Altissimu, onnipotente bon Signore, Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione!

Le Sorelle di Menjez



Da Calbayog – Filippine: “Siamo Missione”

Siamo Missione, Testimoniamo l'Amore Redentivo con Passione: il tema del XVI capitolo Provinciale “Maria Immacolata” è il filo guida della missione dell'evangelizzazione per la nostra comunità di Calbayog. Tra i vari modi della proclamazione del Vangelo nei quali siamo impegnate in vari campi, quello della formazione dei catechisti della diocesi è un impegno molto delicato, faticoso, bello e privilegiato.

“Privilegiato” lo dico, perché è una maniera per esprimere la nostra 'identità' missionaria e Francescana direttamente. Grazie alle nostre superiori che hanno risposto a questo appello che è un segno particolare del tempo in questa terra filippina che cerca costantemente evangelizzatori per “L'evangelizzazione rinnovata”. (PCP II)

La diocesi di Calbayog ha celebrato l'apertura del mese catechistico il primo giorno di settembre. C'erano 105 partecipanti (82 leader catechisti volontari, provenienti da 43 parrocchie e 23 seminaristi della Congregazione dei “Poveri Servi della Divina Provvidenza” (Scalabriniani).

Abbiamo dedicato la prima giornata alla conformazione di noi stessi con Gesù Cristo tramite il ritiro, con riflessioni, silenzio, preghiera, adorazione eucaristica e verifica della nostra dedizione alla missione dell'evangelizzazione.

Il due settembre, durante la Santa Messa, i catechisti hanno rinnovato il loro impegno. Dopo la Santa Messa, siamo andati per le strade della città ad annunciare alle genti, l'apertura del mese catechistico, a sensibilizzare le persone alla celebrazione del mese catechistico e a richiamare loro il nostro impegno battesimale: annunciare il Vangelo.

Perché i nostri giovani nelle Filippine, hanno la passione di impegnarsi nella catechesi ai bambini e ai loro coetanei? L'unica loro risposta è stata: “...Quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita, noi lo annunciamo anche a voi.” (1Gv. 1,1-4)



Quando ho sentito la risposta dei giovani, ho rivissuto il tema del nostro XVI capitolo Provinciale: “Siamo Missione, Testimoniamo L’Amore Redentivo con Passione” e la mia anima ha giubilato, perché ho constatato che il nostro cammino missionario è consono con gli insegnamenti del Santo Padre Papa Francesco: “Io sono una Missione sulla questa terra, per questo motivo io sono qui in questo mondo, come sigillato, marchiato da questa missione: portare la luce e la benedizione...” (Evangelii Gaudium 273)



Alla fine dei questi due giorni di incontri, la verifica oggettiva sul fronte della formazione dei catechisti diocesani, mi porta a riconoscere che per essere Missione, ossia testimoniare l’Amore Redentivo con passione devo impegnarmi in modo particolare a tendere alla conformazione di Gesù Cristo Crocifisso, il vero Missionario e seguire il Suo esempio nel formare i nostri catechisti diocesani ed inviarli nelle varie parrocchie, come Lui aveva formato e mandato i suoi discepoli. “Andate dunque e fate discepoli tutte le nazioni. battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.” (Mt.28:19-20)

Sr. Theresa Knox Gude



ESPERIENZE di FEDE: scuola e parrocchia (Quito)

Nel mese di settembre la nostra parrocchia si veste di festa per festeggiare la “novena” di “Nostra Signora della Mercedes”, dove partecipano tutte le comunità religiose insieme alle istituzioni educative.



Il giorno 21 di settembre è stato l'ottavo giorno della novena; dalla scuola è partita una bella processione insieme all'immagine della Madonna della Mercedes; tutti gli studenti, professori e genitori camminavano verso la Parrocchia per pregare il Santo Rosario. Ogni classe ha recitato un mistero del Rosario, e alla fine di ogni decina portavano ai piedi della Madonna delle “rose”.

Finita la preghiera del Rosario è cominciata la Celebrazione Eucaristica presieduta da p. Dennis Yanangomez, parroco della parrocchia dell'Annunciazione. È stata un'Eucaristia molto partecipata e gioiosa; padre Dennis ha parlato dell'importanza di avere Dio nella nostra vita, soprattutto nelle famiglie, e come sia necessario che Maria Santissima sia il modello di virtù e fedeltà per seguire Suo Figlio Gesù.

Ha sottolineato inoltre il grande compito dei genitori e cioè la missione che lo stesso Dio ha dato loro verso i figli.

Ha apprezzato i genitori che hanno fatto la scelta di una scuola cattolica per i figli ma ha sottolineato che sarà sempre compito loro educare i figli alla fede, partecipando all'Eucaristia, pregando in famiglia, preparando i figli ai sacramenti e cercando di essere vere famiglie cristiane in una continua ricerca dei valori di Cristo e del Vangelo.

Gli studenti sono stati molto contenti e hanno partecipato animando i vari momenti con canti e molto entusiasmo con ciò che caratterizza la vita francescana con semplicità.



Attente ai fratelli più bisognosi

A Puerto Varas nel sud del Cile da vari anni c'è una missione che continua ad offrire molti aiuti materiali, spirituali, psicologici a tanti fratelli bisognosi e che semina tanto 'bene'; è un'opera che viene ora chiamata "policlinico di San Francisco", ma nel passato era il "club per gli astemi": Tutti però conoscono questa missione riferendola a "Sor Ana Pia", colei che ha dato inizio a quest'attività con l'aiuto della Divina Provvidenza.

Sr Anna Pia Pellizzari, missionaria in quelle zone, vedendo i bisogni della popolazione, aveva chiesto ai Superiori il permesso di poter visitare i malati, gli anziani e gli alcolisti. Dopo essere andata per i quartieri di Puerto Chico, portando l'Eucaristia, donando forza e coraggio agli anziani e ai moribondi, ha pensato alla necessità di un centro di assistenza sanitaria per questi fratelli che si trovavano indifesi, senza risorse e senza cure mediche. È così che dopo tanti anni di ricerca, di richieste, di domande di "come" e "dove" poter rispondere a questa necessità, la Divina Provvidenza le è venuta incontro ed il suo sogno è divenuta una bellissima realtà già nel 1982. Il primo servizio è stato il "Club per Astemi", per la riabilitazione degli alcolisti che abbondano nell'ambiente e che distruggono tante famiglie. Successivamente con l'autorizzazione sanitaria è iniziato a funzionare il "Policlinico Autonomo San Francesco", che ha vari servizi medici e continua le cure per la riabilitazione degli alcolisti. Il centro si è sempre più allargato. Vedendo che tanti fratelli che morivano di fame, la carità di Sr Anna Pia ha pensato a un refettorio aperto che continua a funzionare fino ad oggi. Qui vengono tutte le mattine, da lunedì a venerdì fra 60 e 90 persone indigenti/bisognose e senz'altro per mangiare un piatto caldo che la Divina Provvidenza offre loro. Quest'opera muove i cuori generosi di tanta gente e anche le istituzioni che rendono possibile tutto questo con i loro aiuti riuscendo a dare anche la possibilità di portare un po' di cibo a casa. Tra queste istituzioni generose, ci sono anche le scuole come la nostra scuola Felmer Niklitschek. Un giorno abbiamo invitato i "medici della gioia" (così li chiamano) per dare un po' di serenità alle persone che vengono a mangiare. E' stato un momento molto bello per tutti!

Oltre ai servizi elencati sopra, abbiamo anche un "Club per gli anziani" che si chiama "Sr Anna Pia". Sono un gruppo di quasi 50 o 60 anziani che si radunano due volte al mese, il sabato dalle 15 alle 18; vengono seguiti nei loro incontri e attività con molto affetto da 12 volontari, nostri laici associati. Viene accolto anche un gruppo di adulti per un laboratorio di ginnastica condotto da un'insegnante qualificata inviata dal Comune. Le persone che ricevono questo aiuto sono una trentina.

Il policlinico, dove opera attualmente Sr Elena Bilibio, è un autentico luogo di "missione", anche per i nostri studenti; infatti i giovani del nostro Collegio Felmer Niklitschek di Puerto Varas - Cile,- il gruppo "prejomis" accompagnato da Yolesyn Sch e Ivana Altamirano visitano il club degli anziani per vivere un pomeriggio di gioia con loro, con balli, poesie ecc.

I ragazzi sono molto spontanei nelle loro rappresentazioni e riescono a svagare e far ridere gli anziani.

Il tempo trascorso insieme diventa una bella condivisione significativa per tutti.



UNA SETTIMANA TUTTA FRANCEScana !!!

L'Anniversario della missione educativa della scuola di San Francisco de Asís a Cochabamba, è stato celebrato con grande entusiasmo e dedizione da parte dell'intera comunità scolastica. Per questa occasione il 10 settembre la scuola ha ricevuto dalle autorità civili il premio "Llajta de la Concorde", come giusto riconoscimento del suo grande impegno nella formazione dei valori per i giovani ed i bambini; un meritato riconoscimento, dal momento che la nostra istituzione fin dalla sua fondazione da parte delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore ha sempre fornito una formazione integrale basata su principi cristiani e francescani.



La festa è stata organizzata come segue: le classi sono state divise per colori in base agli elementi del Cantico delle Creature. Il giallo di fratello sole; il bianco di sorella luna; il rosso di fratello fuoco; celeste, il colore del cielo; il verde, per la madre terra e il blu per sorella acqua. I responsabili di questa attività sono state le classi di quinta e sesta, che dovevano organizzare i vari gruppi incoraggiandoli a dare il meglio di se stessi e a vincere. Quest'anno per celebrare il 35° anniversario, il premio sarà per un'istituzione caritativa, dove i nostri giovani svolgeranno la loro attività di solidarietà.



Gli studenti sono stati impegnati a preparare varie attività: allestire un altare in onore del nostro Patrono San Francesco prima di iniziare la novena, organizzare giochi ricreativi, il concorso di conoscenza sulla vita di San Francesco, la notte dei talenti, le attività di solidarietà, i murales dipinti e la pulizia e la cura della Madre Terra.



Il 4 ottobre, abbiamo avuto la solenne Celebrazione Eucaristica che è stata celebrata con la partecipazione dell'intera comunità, valorizzando così l'amore per l'Eucaristia che San Francesco raccomandava sempre a tutti.

Attraverso tutte queste attività, è stata promossa la condivisione fraterna di valori umani e spirituali, una sana competizione con obiettivi chiari, creatività, leadership e celebrando il nostro anniversario con gioia e entusiasmo francescano.

*Laudato sii,
mi Signore,
con tutte
le tue creature!*



A TAMBOBAMBA sono iniziati gli "Incontri con Cristo"



Per la prima volta abbiamo realizzato gli "incontri con Cristo" nella scuola "San Antonio de Padua"; la partecipazione degli studenti è stata molto attiva e con grande gioia e devozione hanno riflettuto sui temi preparati secondo la loro età. L'attività è culminata con la celebrazione dell'Eucaristia, alla quale hanno partecipato i genitori.



FIERA RELIGIOSA a TAMBOBAMBA

In questa occasione, il dipartimento diocesano di educazione cattolica ha organizzato la quarta edizione della fiera religiosa con il motto: "Vivere i valori sull'esempio della Sacra Famiglia". Tutti gli studenti dovevano preparare degli stand con una mostra dei loro lavori realizzati a scuola. Hanno partecipato gli studenti della scuola primaria e secondaria delle diverse istituzioni educative della provincia di Cotabambas, con diversi argomenti di educazione religiosa. In questo modo si incoraggiano



gli studenti a dare testimonianza e condividere la loro fede e la gioia di conoscere sempre più Gesù nelle classi di religione. E come premio abbiamo donato delle Bibbie che sono state consegnate agli studenti vincitori che si sono distinti nelle loro esposizioni.

LA GIORNATA dei BAMBINI in INDIA

"Siate come bambini ..."

La giornata dei bambini viene celebrata in tutta l'India ogni anno il 14 novembre: è una celebrazione importante, che mette in evidenza esclusivamente i bambini. La data ricorda il compleanno di Jawaharlal Nehru, il primo ministro dell'India indipendente. Amava tanto i bambini e aveva tanti progetti per loro. Ha attuato molti programmi di sviluppo per il bene dei bambini. Pertanto è stato scelto il suo compleanno come un giorno di festa per tutti i bambini del Paese.

Per noi suore missionarie questa festa ha un valore tutto evangelico. Gesù infatti ha detto: "Lasciate che i bambini vengano da me e non glielo

impedite; perché ad essi appartiene il regno di Dio (Lc.18.16)". Papa Francesco ha vissuto questa esperienza in una delle sue udienze, quando un bambino è salito sul palco e liberamente si è messo a camminare verso il Papa, nonostante tutta la resistenza di sua madre e delle guardie. Il Santo Padre ha fatto cenno alle guardie di lasciarlo venire e lo ha chiamato vicino. Poi ha cambiato l'argomento del suo discorso concentrandosi sul nostro atteggiamento verso Dio Padre, dicendo che deve essere come l'atteggiamento di quel bambino: libero e senza paura. Infatti Dio nostro Padre si aspetta sempre da noi libertà e amore.



Nella nostra missione educativa, noi, insegnanti, siamo fortunati ad avere molto tempo da trascorrere con i bambini. Nella Provincia, il nostro ministero è principalmente centrato sui bambini, con scuole e hostels quasi in tutte le comunità, e siamo impegnate a dare loro una formazione di base umana, spirituale.

Una celebrazione come questa ci dà davvero più entusiasmo e gioia nella nostra vita e missione. È molto bello vedere, in questo giorno, nelle scuole, bambini vestiti con colori diversi, correre e salutarsi gioiosamente l'un l'altro. Sembra di essere in un giardino con diversi fiori colorati. I bambini della scuola materna sono il gruppo più attraente: tutti si muovono come tante farfalle.



Gli insegnanti organizzano una serie di programmi culturali nelle scuole per celebrare questa giornata coinvolgendo i bambini delle varie classi. Anche i genitori aiutano a preparare i loro figli a presentare alcuni eventi sul palcoscenico. Per la maggior parte dei bambini è la prima volta che fanno una performance sul palco. Comunque attraverso la loro semplicità e spontaneità, qualunque cosa facciano, donano molta gioia e tenerezza al pubblico.

È interessante vederli vestiti come dei grandi leader e salutare il pubblico con un atteggiamento da protagonisti. Vengono eseguiti molti eventi culturali con bellissime danze classiche e moderne, canti e cortometraggi su temi patriottici o altri temi motivati.



Gli insegnanti nei loro messaggi cercano di mettere in evidenza la situazione dei bambini di tutto il mondo, specialmente nel nostro Paese, soprattutto di coloro che non hanno l'opportunità di celebrare questa festa. È anche la loro festa, ma non sono in grado di studiare, perché sono poveri e sono costretti già a lavorare per vivere.

Ogni giorno sentiamo le notizie di bambini che vengono sfruttati in molti modi e così privati della loro infanzia.

Mentre viviamo questa giornata, riflettiamo su tutti i bambini che soffrono molto e tentiamo anche, attraverso questa esperienza, di far comprendere la dignità ed il rispetto dovuto ad ogni persona e soprattutto ai bambini, i più indifesi e fragili.

Accanto ai “fratelli lebbrosi”

Negli anni iniziali della conversione di San Francesco, il ruolo dei fratelli lebbrosi era proritario. Un'esperienza con loro ha plasmato e maturato la sua vita spirituale e gli ha dato il coraggio di compiere passi molto impegnativi nel suo amore per Dio. Noi, le suore della comunità di Santa Elisabetta Nandyal, in India, ispirate dal suo esempio e abbiamo iniziato a visitare i nostri fratelli lebbrosi in una “colonia” a cinque chilometri dalla città di Kurnool. Ci sono 50 famiglie che vivono in questa colonia. Tra le 150 persone che sono lì, circa 50 sono malati di lebbra. Sono la prima generazione. Sono stati gravemente colpiti e le cure li stanno guarendo, ma le deformità delle loro membra non permettono loro di lavorare. Quindi vivono mendicando. Poiché hanno perso la sensazione sulle parti del corpo interessate, sviluppano alcune ferite e ulcere dalle bolle o ferite nelle deformità. Questo infatti li separa dall'essere liberi nel muoversi e nel fare. La seconda e la terza generazione sta bene. Trovano lavoro e si guadagnano da vivere.



Le nostre visite sono occasioni gioiose; essi condividono le loro paure e difficoltà che noi ascoltiamo con pazienza; così si sentono molto soddisfatti. Diamo loro anche una conoscenza sufficiente sull'igiene e facciamo comprendere la necessità di assumere regolarmente le medicine. Preghiamo insieme a loro, condividendo la Parola di Dio e cantando insieme lodi al Signore.

Partecipano felicemente aiutati dai loro strumenti musicali. È molto toccante ascoltare la loro esperienza di Dio vissuta nella loro sofferenza. E' stato molto commovente quando alcuni di loro abbiano hanno testimoniato apertamente che questa malattia ha dato loro l'opportunità di incontrare e sperimentare Dio nella loro vita in un modo particolare. Andare a visitarli ed ascoltarli ci dà davvero

più ispirazione per vivere la nostra vita in modo più significativo.

Quando li visitiamo, pensiamo sempre di offrire dei regali a ciascuno. Portiamo pasti preparati dai loro parenti che stanno bene in salute e mangiamo insieme a loro.

Si sentono grati e molto felici della nostra presenza e aspettano con ansia la nostra prossima visita.

Anche noi torniamo a casa piene di gioia per il tempo trascorso con questi fratelli emarginati.



Drammatizzazione: un metodo educativo (Puerto Montt)

Il Workshop Drama è stato creato nel 2014 come attività extra-curriculare il cui scopo principale era quello di motivare la comunità scolastica a imparare l'inglese. D'altra parte, intendeva integrare le arti drammatiche e l'apprendimento dell'inglese come attività cross-curriculare. Nel corso del tempo, il club del drama ha anche aiutato i suoi membri a sviluppare altre importanti competenze trasversali, come abilità sociali, abilità comunicative e lavoro di squadra. Pertanto, il club del drama ha contribuito a sviluppare le personalità degli studenti, come parte di un approccio integrale all'educazione.

Dalla sua creazione, il laboratorio teatrale è stato responsabile dell'insegnamento della lingua inglese e del Master in Insegnamento dell'inglese come lingua straniera, Joel Gallardo Merino è insegnante teatrale e Giovanni Besazza regista teatrale. Entrambi hanno una normale riunione di un'ora alla settimana con il gruppo teatrale, subito dopo il normale orario scolastico.

Il workshop ha presentato ogni anno uno spettacolo diverso, in cui hanno collaborato altri studenti e membri della comunità scolastica. Ecco un riassunto degli spettacoli presentati fino ad ora.

2014: Teens with Knowledge, un cortometraggio originale con cinque studenti-attori e uno studente-produttore.

2015: The Selfish Giant, un originale adattamento del libro scritto da Oscar Wilde, che comprendeva

quattordici attori-studenti e due studenti-produttori.

2016: The Drama Workshop's Short Plays, una raccolta di quattro brevi recite scritte dagli studenti. Il gruppo aveva quindici studenti-attori e due studenti-produttori

2017: Heidi e altri brevi giochi. Lo spettacolo consisteva in un adattamento di Heidi, il famoso libro pubblicato nel XIX secolo, e in altre tre brevi



opere teatrali. Il team aveva quindici attori e tre studenti-produttori.

2018: Les Misérables, la versione del workshop del famoso libro scritto nel XIX secolo dallo scrittore francese Victor Hugo. Il gruppo comprende 26 studenti dal nona alla dodicesima classe, compresi ventiquattro attori-studenti, due studenti-produttori e un cantante.



L'insegnante e traduttore, Fabián Oyarzún, ha fatto un riassunto del libro, e poi l'ha adattato al linguaggio teatrale e ha creato i dialoghi.

Le attività e le presentazioni del workshop sono state possibili grazie al supporto delle autorità scolastiche, guidato da Sor Elsa Castillo, Preside della scuola.

Inoltre, quest'anno il workshop ha avuto l'inestimabile sostegno economico del gruppo dei genitori della Scuola.

Scuola di San Francesco Madhira Khamam, India Inaugurazione di ATAL TINKERING LABS (Robotic Labs)

La scuola di San Francesco Madhira Khamam, in India, è molto onorata dal riconoscimento dato dal governo indiano come una delle istituzioni di primo piano che si occupa dello sviluppo di giovani menti con moderne capacità innovative. La scuola ha inaugurato un ATAL Tinkering Lab nei suoi locali il 12 novembre 2018. Numerose personalità eminenti nel campo scientifico e innovativo erano presenti in questa occasione. Lo staff scolastico e gli studenti sono stati entusiasti di grande gioia per questo raro evento della loro vita. La scuola è stata selezionata per avvalersi di una



sovvenzione dal governo centrale dell'India per un periodo di 5 anni per creare un nuovo ambiente per promuovere le attitudini, la creatività dell'innovazione scientifica tra gli studenti.

Atal Tinkering Labs è uno spazio di lavoro in cui gli studenti (dalla classe 6^a alla 12^a classe) apprendono le capacità di innovazione e sviluppano idee che trasformeranno il Paese. I laboratori sono alimentati per informare gli studenti con attrezzature all'avanguardia quali stampanti 3D, strumenti di sviluppo per robotica ed elettronica, lotto e sensori ecc.

Le attività di laboratorio sono progettate per

stimolare la creatività e andare oltre il normale curriculum e l'apprendimento dei libri di testo. Questi laboratori permetteranno agli studenti di esplorare competenze come il design e il procedimento computazionale, l'apprendimento adattivo e l'intelligenza artificiale.

La missione per l'innovazione di Atal avrà due funzioni principali: la promozione dell'imprenditorialità attraverso il lavoro autonomo, l'utilizzazione dei talenti e la promozione dell'innovazione, cioè fornire una piattaforma in cui generare idee innovative.

La provincia "Holy Family" gestisce la Scuola di San Francesco Madhira. Si trova nella periferia della città di Madhira e non ha nulla di straordinario nella sua installazione. Radicata sul carisma della Congregazione, la scuola fornisce l'educazione ai poveri. Gli studenti provengono principalmente dallo status economico della classe media o della classe media inferiore. La maggior parte proviene da villaggi remoti. I servizi offerti dalle nostre sorelle insieme a un buon team di dipendenti hanno sempre fatto conoscere il meglio dei talenti di questi bambini in ogni campo. In questa occasione riconosciamo con gratitudine il fatto che, ogni volta che lavoriamo per la causa dei poveri, il Signore prende l'iniziativa.



UN IMPEGNO CHE CONTINUA

Laici associati – Comunità: San Francisco - Santa Clara (Cile)

Noi, le comunità dei laici associati alla Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, con grande gioia ed in un ambiente familiare, nel mese di ottobre 2018, abbiamo vissuto una bella giornata di ritiro spirituale, dove abbiamo avuto l'opportunità di rinnovare le promesse come laici associati, impegnati nella Congregazione FMSC.

In questo giorno, noi laici associati, pur avendo tempi diversi di formazione e di crescita nella fede, siamo stati in grado di condividere il carisma francescano, e alla fine della giornata con molta gioia abbiamo potuto constatare che lo spirito di vocazione e di servizio missionario ci unisce più che mai.

Durante la giornata di ritiro, le diverse attività svolte e condivise fra tutti, ci hanno offerto la possibilità di crescere. Siamo stati in grado di parlare, come laici associati, della realtà di ciò che accade nella chiesa cilena. La condivisione ci ha dato la opportunità di esprimerci di maniera critica, da un lato, ma anche ricca di speranza. Siamo consapevoli che ci sono dei religiosi che non hanno perso il cammino e che insieme a loro

come comunità francescana dobbiamo continuare a lavorare, affinché tutte le chiese domestiche (famiglie) presenti nelle nostre scuole non si sentano smarrite. Questo, per noi laici Associati alle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, è un tempo di vera SFIDA. Inoltre, abbiamo riflettuto sulla centralità della vita laicale, che è fondata nella “esperienza di Dio in noi” come suo popolo.

Ci siamo soffermati a riflettere su diversi concetti che, anche se sappiamo che dovrebbero essere nel nostro cammino, a volte dimentichiamo:

- Smettere il giudizio; -Sia fatta la Sua Volontà; -La vera conversione richiede la ricerca dell'identità cristiana; - Essere accoglienti con il prossimo; -La misericordia al di sopra della legge.

Alla fine della giornata e in una sentita celebrazione eucaristica, abbiamo avuto l'opportunità di rinnovare le nostre promesse, e altri fratelli le hanno fatte per la prima volta.

Insieme alla Superiora provinciale, Sr Marcela Uribe, che ci ha accompagnato in questo momento importante, con gioia ed entusiasmo, abbiamo ringraziato Dio per la benedizione che è stata per noi conoscere la Congregazione e condividere il suo carisma.



Ringraziamo, come laici associati, la Congregazione, per l'opportunità di camminare e crescere insieme, imparando gli uni dagli altri e condividendo i bisogni delle comunità dei laici e della Congregazione.

Pace e Bene.

XIII CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE AL DIALOGO ECUMENICO E INTERRELIGIOSO

Jl corso di formazione permanente al dialogo ecumenico e interreligioso organizzato a Istanbul è un appuntamento ormai consueto anche per la nostra Congregazione che ogni anno cerca di parteciparvi con la presenza di alcune sorelle che hanno la gioia ed il privilegio di fare questa esperienza tutta particolare.

Quest'anno si è svolto dal 15 al 28 ottobre ed il gruppetto delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore è stato particolarmente “numeroso”: due da Cipro: Sr Antonia Piripitsi e Sr Svetla Zekova,

una dall'Albania: Sr Toline Podja e le e sorelle di Büyükada: Sr Zita Gutang e Sr Gigimol Sebastian. Sr Miriam Oyarzo non ha partecipato al corso ma è stata presente in alcuni momenti.

Hanno inoltre partecipato vari frati francescani provenienti dal Congo, dall'Italia, dalla Bosnia e dalla Giordania e dei laici italiani.



Offriamo alcuni stralci dalla Cronaca delle due sorelle venute da Cipro, che hanno vissuto questa esperienza con una sensibilità particolare dal momento che questa zona di missione apparteneva alla Provincia “Santa Elisabetta”.

Essendo il giorno 14, stabilito per gli arrivi, noi suore, arrivate il giorno prima, non vedevamo l'ora di andare a visitare la nostra casa a Büyükada, per vivere non solo dei momenti fraterni con le nostre sorelle ma anche per ricordarci un po' della storia della nostra Provincia.



Fu così che il mattino, abbiamo preso il traghetto con le suore e siamo arrivate all'isola dove Sr Miriam ci aspettava.

Lì abbiamo visitato la Nunziatura, la nostra casa, abbiamo fatto il giro dell'isola “in carrozza” e... non poteva mancare la visita alle nostre tre sorelle missionarie sepolte lì.

La sera abbiamo preso di nuovo il traghetto e siamo tornate a Istanbul, felicissime della giornata trascorsa in fraternità.

Il giorno 15 è iniziato il corso. Gli incontri sono stati divisi in quattro grandi temi, svolti con precisione ed in ordine d'importanza: a) In dialogo perché? b) Tra passato e presente. c) Uno sguardo al futuro. d) Significato del dialogo interreligioso ed ecumenico.

A dare inizio alle conferenze è stato S. E. Mons. Ruben Tierrablanca ofm, Vicario Apostolico di Istanbul con il tema: Fondamenti antropologici del Dialogo. S. E. ha sottolineato che l'importanza del corso è di fare un'esperienza comune dove "più si conosce, più si apre la mente e la nostra persona si arricchisce... Si tratta di essere aperti ai valori dell'altro e scoprire la diversità culturale e religiosa nel nostro mondo."

Ha consigliato di instaurare un dialogo sincero nella vita quotidiana, iniziando dalla propria fraternità, dove uno impara ad accettare l'altro, il diverso, riconoscendo che "l'origine della vita in ogni persona è Dio".

Il corso è proseguito con conferenze e pellegrinaggi a luoghi significativi, tra cui: San Salvatore in Chora una bellissima chiesa piena di iconografie dalle quali venivano istruiti i primi catecumeni, la maestosa cattedrale di Santa Sofia, la sinagoga, e il pellegrinaggio Tarso – Cappadocia. Esperienze forti ed emozionanti sono stati i momenti di preghiera ecumenica e interreligiosa.



Alla fine del Corso abbiamo desiderato andare al cimitero di Istanbul, dove sono sepolte ben 32 nostre sorelle, missionarie in questa terra. Perciò insieme alle tre care sorelle di Büyükada, Sr Zita, Sr Gigimol e Sr Miriam siamo andate a sostare davanti alla loro tomba, a pregare e a ringraziarle per ciò che hanno fatto per la nostra Provincia e per la Congregazione in generale.

Grazie, Signore, per questa bellissima esperienza, così arricchente e diversa. Grazie per averci fatto capire ancora una volta che ogni uomo è creato a tua immagine e somiglianza e che accettare il diverso è accettare la ricchezza del tuo Santo Spirito.



Grazie per averci chiamate in una famiglia francescana, dove seguendo l'esempio del nostro caro San Francesco dobbiamo diventare pure noi persone ecumeniche, che sanno dialogare e testimoniare il tuo amore e la tua pace! Grazie!

*Sr Antonia Piripitsi
e Sr Svetla Zekova*

Viventi in Dio

**“Il paradiso è la meta e l’obiettivo
della nostra esistenza”**
(Papa Francesco)



**Suor M. Charlene Taeschler
della Divina Provvidenza**

*Nata nel Bronx NY
26 aprile 1922
Morta a Peekskill
il 8 settembre 2018*

Sr. M. Charlene è nata nel Bronx, la seconda di quattro figli e l'unica figlia femmina, da Charles e Lena Taeschler. La loro famiglia si trasferì a Union City, NJ. quando Lillian aveva sei mesi.

Dopo essersi diplomata alla Holy Family Grammar and High School, ha ricevuto una borsa di studio per Drake Business School. Ha poi

lavorato per nove anni come segretaria, ha pensato di entrare nel convento, ma non aveva ancora un reale desiderio di farlo. Invece si è iscritta alla scuola per infermiere, ma si è resa conto fin da subito che non era un'infermiera.

Fu durante la sua breve permanenza nel tirocinio che incontrò una suora di San Giuseppe della Pace che la incoraggiò a prendere in considerazione l'idea di entrare in convento.

All'età di 29 anni, Lillian entrò nelle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, scegliendo questa Congregazione perché ammirava le molte suore che furono sue insegnanti alla scuola Holy family.

Dopo la Professione, sr Charlene rimase per un anno come assistente nel Noviziato e fu poi incaricata da Madre Roberta di lavorare nell'Infermeria delle Suore fino al 1969 quando andò al Ladycliff College.

Lavorava nella biblioteca e

nella cappella ed era la madre del dormitorio per alcune delle residenti del college.

Nel 1980, quando si chiuse la scuola, suor Charlene tornò alla casa provinciale e ha continuato il suo lavoro come infermiera. I suoi modi gentili e premurosi erano di grande conforto per le molte suore che ha servito in quel tempo.

Suor Charlene ha trasmesso una forza silenziosa per tutta la sua vita.

Nel suo modo gentile e senza pretese, ha portato avanti la sua missione con una pace che ha colpito molte persone. Vivendo con Suor Charlene per 44 anni, non l'ho mai sentita parlare negativamente di nessuno e ho sempre ammirato la sua capacità di essere compassionevole e premurosa con tutti. Suor Charlene amava lavorare all'uncinetto, leggere, sistemare le cose ed essere disponibile ad aiutare in ogni modo possibile.

Sarà ricordata come una sorella dolce, premurosa e gentile.

Una delle esperienze speciali che la suora ha fatto è stata quella di far parte di un pellegrinaggio in Italia nel 2006, offerto dalla nostra Comunità, dove ha visitato la nostra Casa Madre a Gemona e ha incontrato molte delle sorelle della nostra Congregazione.

Mentre la ricordiamo nelle nostre preghiere, contiamo sulla sua intercessione per i bisogni della nostra Congregazione e ringraziamo Dio per la benedizione che è stata per noi.



**Suor M. Ernestina Magoga
del Cuore Immacolato di Maria**

*Nata a Treviso
il 22 febbraio 1924
Morta a Santiago Cile
il 9 ottobre 2018*

Carmela Magoga figlia di Giuseppe e di Ema, nata il 22 febbraio del 1924 a Preganziol, Treviso da una famiglia numerosa e profondamente cristiana.

La famiglia, la scuola e la parrocchia, sono stati le istituzioni cristiane protettrici e formatrici della sua infanzia e adolescenza, dove sicuramente

aveva già sentito, nel suo cuore aperto e sensibile la chiamata di Dio.

Nel 1941 a solo 17 anni entra nel postulato delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, nel monastero di Santa Maria degli Angeli, a Gemona del Friuli. Nel 1942 comincia il suo noviziato con il nome di Sr Ernestina del Cuore Immacolato di Maria e a 19 anni, emette felice i suoi primi voti, il 28 dicembre del 1943.

Erano tempi duri, imperava in Europa la seconda guerra mondiale, e se moltiplicavano in Italia i bombardamenti. La paura, la fame e il faticoso lavoro sono stati, in quei giorni i formatori più significativi.

Sr Ernestina visse in quei tempi in due comunità diverse del nord Italia, sempre pronta a servire, aiutare e a sacrificarsi.

Il Papa di quel tempo, Pio XII, mentre si preoccupava per il Nazismo e il Marxismo presente in Europa, fa una chiamata a tutte le Congregazioni religiose per non dimenticare l'America latina.

Monsignore Ramón Munita Eyzaguirre, primo Vescovo di Puerto Montt, in un viaggio in Italia si presentò alla Superiore generale di quel tempo, Madre Cecilia Lazzeri per chiedere suore per la sua diocesi. Chiese 5 suore, specificando che almeno una fosse insegnante, un'altra infermiera, una cuoca, una che sapesse cucire e anche una che potesse suorare l'organo in Cattedrale. Le suore sono arrivate, viaggiando in nave, dopo molte peripezie nel 1951 e tra le 5 missionarie arrivò sr Ernestina in Cile, nella città di

Puerto Montt.

La vita non fu facile, abituarsi alla realtà del nuovo paese, così lontano, con altra lingua, altre esigenze e soprattutto altro clima. Così sono iniziate subito le malattie e sr Ernestina fu una delle più colpite, però con il loro coraggio e il loro spirito di sacrificio, le suore sono andate avanti.

In Puerto Montt sr Ernestina è rimasta fino al 1957, dopo si è trasferita a Santiago, in casa dei padri Servi di Maria in Ñuñoa, dove le nostre sorelle incominciarono l'insegnamento nella scuola elementare per poi trasferirsi alla Cisterna, e così sr Ernestina visse tra la Scuola Madre Cecilia Lazzeri e la Scuola Santa Maria fino ai suoi ultimi giorni.

Sr Ernestina era molto intelligente ma non ha avuto la possibilità di studiare, però il dono della sapienza l'accompagnò in ogni circostanza e la Sapienza di Dio è stata la sua ricchezza nella missione evangelizzatrice. Col passare degli anni vinse la sua timidezza per far prevalere il suo spirito di accoglienza, di affabilità, di comprensione e di aiuto. Le parole amabili e gentili, il consiglio opportuno, la lotta, la costanza e la coerenza durante le situazioni più avverse furono i suoi doni con i quali alimentò la sua speranza e fortificò la sua fede. Fu la donna prudente e forte della Bibbia, la donna consacrata che, come Maria, serbava tutte le cose nel cuore. Superò varie malattie. Negli ultimi anni il male agli occhi le tolse completamente la vista.

Quando ancora poteva muoversi, usciva in giardino e, toccando le foglie, sapeva come stavano i suoi fiori che tanto amava e che con tanta cura aveva coltivato.

Donna di preghiera, sr Ernestina pregò molto per la fedeltà dei sacerdoti. Nello spirito di san Francesco non volle sprecare mai ciò che di buono Dio operò in lei, facendo ostentazione dei suoi doni, ma si preparò poco a poco attraverso la vita quotidiana, il dolore, la malattia, le limitazioni, ad espropriarsi di tutto e restituire a Dio tutto quello che era di Dio, e a godere della misericordia del Padre, che l'ha accolta nella sua casa il 9 ottobre 2018.



**Sr. Teresita Tonietto
dei Sacri Cuori di Gesù e
Maria**

*Nata a S. Martin di Lupari
(PD) il 18 dicembre 1925
Morta a Gemona (UD)
il 18 novembre 2018*

Sr. Teresita Tonietto ormai da qualche tempo si stava preparando all'incontro con il Signore che oggi, 18 novembre, ha bussato alla porta del suo cuore alle ore 14.00 e lei

prontamente ha risposto ed è passata, in silenzio come è vissuta, al regno eterno.

Era nata a S. Martin di Lupari (PD) il 18. 12. 1925. I suoi genitori, Angelo e Cimador Teresa, nel battesimo (26. 12. 1925) l'avevano chiamata Anna Maria. La sua era una bella famiglia allietata da sei figli, una famiglia di fondamento cristiano tanto che da essa sono sorte due vocazioni: Don Carlo, sacerdote diocesano (passato alla vita eterna nel 2001) e sua sorella Sr. Teresita entrata a Gemona tra le francescane missionarie del S. Cuore l'8 maggio 1947.

Dopo il cammino formativo fece la prima professione il 17 maggio 1949. Da qui ha inizio la sua missione: esperta di maglieria poteva insegnare alle giovani e anche alle suore un lavoro prezioso per i suoi tempi. Ma quello che più emerge nella sua vita è il suo instancabile donarsi, sempre serena e paziente con tutti. Ha svolto il suo servizio in diverse comunità con il proposito di "amare con il Cuore di Gesù e Maria".

L'importanza data all'amore fraterno la faceva lavorare giorno e notte con tanta generosità. Era infatti convinta che "occorre liberarsi da se stessi, conoscere il bene dell'altro, farci serve degli altri e mai dire non tocca a me, ma sentire che la comunità è una comunione di anime, quindi devo impegnarmi nelle piccole carità quotidiane!... La gente non guarda quello che dico, ma quello che sono: come diventa bella la Vita Consacrata

quando è vissuta alla presenza di Gesù nella preghiera e nella fraternità!" (dai suoi scritti).

Sono state queste piccole, ma continue 'carità quotidiane' a lasciare un grande ricordo di sé, dovunque è passata: a Cavasagra, a Cavaso, a Borgo Cavour e in casa madre.

Con generosità attraversava anche i momenti difficili che la vita spesso riserva e diceva che occorre superare tutto "sempre con cuore nuovo, per sempre ricominciare con la conversione che deve cambiare la vita" (dai suoi scritti).

Nel 2014, trasferita nell'infermeria di casa madre, vive il suo ultimo periodo di vita: quattro anni in cui la sua attività caritativa sarà soltanto "preghiera e offerta quotidiana di sé" in silenzioso abbandono fra le mani di Dio fino al momento dell'entrata nel Regno eterno da dove sicuramente continuerà a far sentire a tutti la sua vicinanza di fraternità e di carità.

*Sr. Teresita,
ora che sei presso il Signore,
ricorda i tuoi cari implorando
per loro la benedizione del
Signore. Al Cuore di Gesù
e Maria chiedi il dono di
Sante vocazioni sacerdotali e
religiose per la chiesa che ne
ha urgente bisogno.*



PACE E BENE Periodico
delle **Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore**
Casa Generalizia "ASISIUM" via Grottarossa, 301 - Roma
tel. 06 3325831 - fax 06 33258320
E-mail: segretaria.gen@fmisc.it